COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

SABATO 24 febbraio 1934-XII - N. 47 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

Il Duce alla manifestazione sportiva dei goliardi

entusiasticamente acclamato dalla gioventù dell'Urbe

ROMA, 23.

Il Duce ha voluto onorare di sua presenza, l'agonale di calcio fra squadre universitarie svoltosi al campo del Testaccio con l'intervento delle Gerarchie del P.N.F., convenute a Roma per il rapporto tenuto ieri a Littoria dal Segretario del Partito.

Le ampie tribune dello stadio erano gremite di goliardi, di Giovani fascisti e di avanguardisti. Si può dire che tutta la gioventù studiosa dell'Urbe s'era dato convegno al campo del Testaccio per partecipare alla gioconda festa sportiva. L'Ateneo aveva riversato le schiere compatte degli studenti in una policroma varietà di colori pei berretti delle diverse facoltà e pel fazzoletto azzurro annodato al collo. A questa massa vibrante di entusiasmo faceva riscontro la moltitudine dei Giovani fascisti in Camicia nera e fazzoletto giallo-rosso e le falangi degli avanguardisti che univano le loro voci al coro fragoroso degli inni della Rivoluzione, cantati ininterrottamente in attesa dell'arrivo del Duce.

Nella tribuna centrale avevano preso posto i gerarchi del Partito, tutti nella prescritta uniforme di orbace.

Il Duce!

Il Duce è giunto poco prima delle 15, ricevuto all'entrata del campo dal Segretario del Partito, dai membri del Direttorio Nazionale e dal Segretario Federale dell'Urbe. Quando il Capo del Governo, passando tra due file di militi universitari che prestavano servizio d'onore, è apparso dalla tribunetta alla moltitudine giovanile, una grandiosa entusiastica dimostrazione lo ha salutato. Gli atleti che dovevano disputare le gare podistiche e l'incontro di calcio, allineati in mezzo all'arena hanno salutato il Duce alla voce, mentre dalle gradinate dello Stadio, da parte dei goliardi e dei Giovani fascisti, erano sventolati in segno di gioia i fazzoletti azzurri e giallo-rossi e l'acclamazione, cui i gerarchi partecipavano con uguale fervore, si faceva sempre più alta ed imponente. L'entusiastica manifestazione al Duce è durata qualche minuto ed è terminata solo quando il Capo del Governo, dopo aver risposto col saluto romano al vibrante saluto della gioventù fascista, ha ordinato l'inizio dell'incontro di calcio che opponeva la squadra della Facoltà di Legge a quella degli studenti di Scienze commerciali.

Goliardia sportiva

Il primo tempo della partita è trascorso in una movimentata e velocissima serie di azioni, dove apparivano evidenti la preparazione e le ottime qualità atletiche dei singoli giocatori.

Il Duce, che si interessava visibilmente alle vivacissime fasi del gioco, è stato sempre il primo ad applaudire i baldi atleti goliardici.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, è stata disputata una gara staffetta quattro per 40 tra le squadre delle varie facoltà universitarie e quella dei giovani fascisti. Sin dalle prime frazioni la lotta si è delineata tra i rappresentanti dei Fasci giovanili e quelli della facoltà di giurisprudenza che, dopo un'emozionante duello era vinto dai secondi che, presentatisi dinanzi al Duce, hanno salutato alla voce, provocando una nuova calorosissima dimostrazione all'indirizzo del Capo del Governo.

Ripresasi la partita di calcio gli studenti di legge hanno segnato due punti: Uno al quarto minuto per merito del centro attacco Marini e l'altro all'ottavo minuto per merito del mezzo sinistro Della Vecchia. Nel resto dell'incontro non sono stati segnati altri punti e così la partita è terminata con la vittoria della squadra della Facoltà di Legge per due punti a zero.

Nuovamente gli atleti si sono allineati nel mezzo dell'Arena ed hanno ripetuto all'indirizzo del Duce un fragoroso saluto alla voce, mentre dalle gradinate delle due tribune si levava a gran voce, l'entusiastica invocazione al Duce, tra rinnovate imponenti acclamazioni.

Tanto all'inizio quanto al termine della manifestazione, intonati dai gerarchi del Partito, è stato cantato da tutti i presenti, in una prorompente andata d'entusiasmo, l'inno «Giovinezza».

Il Duce ha lasciato il campo del Testaccio, seguito dall'incessante applauso della folla e dal canto dominante dell'inno della Rivoluzione.

I dirigenti sportivi dell' O. N. B. ricevono le direttive da S. E. Ricci

ROMA, 23.

E' stato tenuto al Foro Mussolini il convegno dei direttori ginnico-sportivi provinciali dell'Opera Balilla. L'on. Ricci che ha presieduto la riunione, ha impartito le direttive sull'azione da svolgere nelle varie Provincie in relazione alle manifestazioni ginnico-sportive previste dal calendario dell'Opera Balilla per l'anno XII. Egli si è particolarmente intrattenuto sugli esercizi collettivi obbligatori per l'anno XII per i Balilla, gli avanguardisti, le Piccole e le Giovani Italiane. Di questi esercizi, che sono stati studiati dalle due Accademie di Roma e Orvieto, è stata eseguita la dimostrazione, alla presenza dei partecipanti al convegno.

Istruzioni particolareggiate sono state impartite circa il concorso ginnastico nazionale per Giovani italiane che si svolgerà nella seconda quindicina di maggio a Roma, in occasione del primo convegno internazionale di ginnastica giovanile femminile, e circa i campionati nazionali di tennis e di pattinaggio per Giovani italiane che si svolgeranno nello stesso periodo di tempo.

Sono state impartite altresì le disposizioni per i campionati di scherma e di equitazione per avanguardisti che si svolgeranno a Forlì e a Roma nella seconda quindicina di aprile. Ha formato oggetto di ampia discussione la preparazione della festa ginnastica nazionale che sarà tenuta in tutta l'Italia il 24 maggio p. v. ricorrendo il 19.o anniversario dell'entrata in guerra, ed in coincidenza con l'8.a leva fascista. L'Opera Balilla si propone infatti di dare quest'anno alla festa ginnastica uno speciale carattere, che valga ad attirare sull'attività ginnico-sportiva dell'istituzione la attenzione e l'interesse del Popolo italiano, che segue ormai con la maggiore simpatia le manifestazioni dell'Opera. L'on. Ricci infine ha tracciato le direttive per la preparazione del sesto campeggio Dux, che sarà attuato in settembre, a Roma, sulle pendici del Foro Mussolini.

L'efficienza atletica dei Giovani fascisti

ROMA, 27

Domenica 25 corrente alle ore 14 sarà dato il «via» alle tre centurie dei Giovani fascisti vincitori delle eliminatorie disputate presso i vari Comandi federali che partecipano alla finale del loro terzo campionato nazionale di corsa campestre. Le due precedenti edizioni, disputate sempre a Roma, hanno finora significato la vittoria dei Giovani fascisti dell'Urbe. Nella classifica di squadra il Giovane fascista Umberto De Iorenzis di Genova nell'anno X ed il Giovane fascita Antonio Pennino di Roma nell'anno XI erano i vincitori assoluti. Domenica scorsa si è chiusa la fase di preparazione del campionato; attraverso il fervore delle gare eliminatorie è stata ancora una volta documentata l'efficienza dell'organizzazione, sia centrale che periferica dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Tutta la gioventù d'Italia, ha partecipato, dalle città ai grossi centri industriali e rurali sino ai piccoli paesi e borgate, ed in ogni angolo d'Italia è stata vissuta in veloci competizioni agonistiche la lotta dei nuovi celeri che hanno gareggiato su strade e campi per portare alla vittoria il nome del proprio gruppo. I migliori elementi di ogni eliminatoria, sono stati ammessi alla disputa delle selezioni provinciali, i primi tre arrivati in ognuna di queste parteciperanno domenica prossima alla finale del campionato che si svolgerà a Roma su un percorso di 3500 metri.

La manifestazione oltre, a significare un raduno di forte giovinezza, ha uno spiccato valore tecnico sportivo.

Numerosi sono i premi in palio tra questi vi sono la Coppa triennale di S. E. Starace per la squadra prima classificata e la Coppa del Comando Federale dell'Urbe per la seconda classificata. La gara avrà valore per la classifica dello Scudo del Duce, che ogni anno premia il comando federale maggiormente distintosi per attività organizzativa, propagandistica ed atletica.

Le norme per i viaggi degli elettori politici

ROMA, 23 (per telefono).

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le norme relative ai viaggi degli elettori politici. Tali norme stabiliscono fra l'altro: «I prezzi dei trasporti sono quelli a tariffa ridotta 75 per cento. I viaggi devono aver luogo nei seguenti termini di tempo: a) per quelli da effettuarsi soltanto in ferrovia: andata dal 16 al 25 marzo 1934 e ritorno dal 25 al 31 marzo 1934; b) per quelli da effettuare in servizio diretto ferroviario e marittimo con unico biglietto: andata dal 16 al 25 marzo 1934 e ritorno dal 25 marzo al 3 aprile 1934».

Tredici antifascisti giudicati dal Tribunale speciale

ROMA, 23 (per telefono).

Dinnanzi al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato sono comparsi stamane in giudizio tredici individui .. Ferrara per rispondere di aver partecipato ad associazioni antinazionali e di propaganda contro il Regime, fatta verbalmente o a mezzo della stampa, e alcuni di avere organizzato e diretto l'associazione nella città di Ferrara o nel contado.

I giudicandi hanno reso i loro interrogatori nella mattina e nel pomeriggio ammettendo quasi tutti le imputazioni loro contestate.

La sentenza si avrà domani.

Re Boris a Parigi

PARIGI, 23

Il Re Boris di Bulgaria, arrivato oggi a Parigi, si è recato nel pomeriggio all'Eliseo, ove ha conferito col Presidente della Repubblica. Successivamente ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri ed un altro colloquio col Presidente del Consiglio.

Trattative anglo-francesi per un trattato commerciale

LONDRA, 23.

L'Agenzia «Reuter» annuncia che prossimamente si svolgeranno a Londra le trattative per un nuovo trattato commerciale anglo-francese. Esse cominceranno sulla base dello «Stato - quo».

L'Esposizione dell'Aeronautica a Milano

Il Duce fissa la data del 16 giugno XII per l'apertura della grande rassegna nazionale

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il Podestà di Milano, Duca Marcello Visconti di Modrone, che gli ha presentato il programma definitivo dell'Esposizione dell'Aeronautica italiana che si terrà a Milano nel palazzo della Federazione Bernocchi ad iniziativa della fondazione stessa e con la collaborazione diretta del Comune di Milano e del Ministero dell'Aeronautica.

Il Podestà di Milano ha tenuto ad esprimere al Duce la gratitudine della cittadinanza per l'onore attribuitole col conferirle il compito di celebrare la storica evoluzione e le superbe affermazioni della gloriosa impresa dell'Aeronautica italiana.

Il Duce ha fissato il giorno 16 del prossimo giugno per l'inaugurazione dell'esposizione che rimarrà aperta sino a tutto ottobre.

La Camera jugoslava approva la convenzione commerciale con l'Italia

BELGRADO, 23.

La Scupcina ha discusso ieri la convenzione commerciale conclusa con l'Italia. Hanno parlato il relatore Ciric, il deputato Ferdo Sega, che ha auspicato sempre più ampie relazioni tra i due Paesi sostenendo fra l'altro la necessità della creazione di una Camera di commercio italo - jugoslava, ed infine il deputato Stanojovic. Dopo la risposta del relatore si è passati alla votazione. Hanno votato 175 deputati di cui 172 a favore e 3 contrari.

In seconda lettura tutte le convenzioni sono state poi approvate per acclamazioni.

Il Senato francese contrario alla tassa sulla mano d'opera straniera

PARIGI, 23.

Il Senato nella discussione della legge delle finanze ha respinto l'articolo 9 bis relativo alla tassa sulla mano d'opera straniera.

La perfetta identità di veduta tra Roma e Budapest

riaffermata nei colloqui di Suvich con i governanti ungheresi

BUDAPEST, 23.

I giornali pubblicano il seguente comunicato dell'Agenzia telegrafica ungherese:

«La visita fatta dal Sottosegretario italiano on. Suvich al Governo ungherese a nome del Duce, con la quale ha restituito quella fatta a Roma l'anno scorso dagli uomini di Governo ungheresi, è una nuova prova degli intimi rapporti di amicizia che esistono tra i due Stati.

E' naturale che questa visita ha dato occasione al Sottosegretario Suvich di discutere col Presidente del Consiglio ungherese e coi componenti del Governo tutte quelle questioni politiche ed economiche che interessano da vicino i due Stati.

E' generalmente noto l'interessamento che dimostra il Capo del Governo italiano per le questioni dell'Europa centrale ed è altresì nota la sua aspirazione a che la soluzione di tutti i problemi relativi a questa regione, siano essi di natura politica od economici, promuova il consolidamento della situazione e contribuisca al miglioramento avvenire delle condizioni non solo dell' Europa centrale ma di tutta l' Europa.

La visita del Sottosegretario Suvich e le conversazioni con lui svolte hanno ancora una volta rafforzato gli intimi ed amichevoli rapporti esistenti tra i due Stati ed hanno servito di prova, che, riguardo ai problemi già ricordati, esiste piena identità di vedute tra i Governi dei due Stati. Le conversazioni ora conclusesi a Budapest hanno servito di occasione per preparare il terreno ai due Governi per l'ulteriore attività diretta al miglioramento ed al consolidamento delle condizioni della Europa Centrale.

Le dichiarazioni di Suvich alla stampa ungherese

BUDAPEST, 23

Il Sottosegretario on. Suvich ha ricevuto stamane i rappresentanti della stampa ungherese ed estera ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sono venuto a Budapest per restituire a nome ed in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, le visite che il Presidente Goemboes e il Ministro degli Esteri Kanja fecero l'anno scorso in Italia. Questa è stata l'occasione del mio viaggio, che mi ha offerto d'altronde, la gradita possibilità di visitare questo Paese e di avere scambi di idee con gli illustri rappresentanti del Governo ungherese, sottolineo scambio di idee, non trattative, che tale non era il mio compito. Sono quei contatti personali che rientrano nella normalità dei rapporti quali esistono fra i nostri due Paesi.

L'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria trova così salda base nelle coscienze dei due popoli, raccoglie così unanime il consenso delle rispettive opinioni pubbliche, [illegible] è ormai divenuta il punto [illegible] della politica estera italiana ed ungherese. Tanto sul terreno politico, quanto sul terreno economico, questa amicizia, si svolge da tempo in una permanente e cordiale collaborazione E' suscettibile di ulteriori sviluppi e di progressivo approfondimento, ma sotto qualsiasi forma è e vuole essere un elemento fondamentale di equilibrio e di compenso in questa turbata e travagliata parte d'Europa.

L'Italia, che è ad essa geograficamente tanto vicina e per molteplici rapporti così legata, non può non essere particolarmente sensibile alle sue vicende e alle sue sorti. E' una situazione che crea per l'Italia doveri e compiti cui essa non può nè vuole sottrarsi. D'altra parte, l'Italia intende adottare, anche per la soluzione di questi complessi e delicati problemi, quegli stessi criteri generali di fiduciosa collaborazione e di reciproca comprensione di cui il Capo del Governo italiano si è fatto iniziatore e patrocinatore in Europa. La direttiva cui ci informiamo e che vale tanto sul terreno economico quanto su quello politico, per insopprimibili interferenze reciproche fra i due campi, è materiata di diritto realistico e, pur richiamandosi a motivi ideali, non trascura il particolare ed il concreto. Per questo preferiamo a programmi di vasta portata ma necessariamente vaghi e generici soluzioni sia pure graduali ma affrontate con spirito positivo.

Noi tutti fermamente e fiduciosamente speriamo che la soluzione a cui lentamente ci si avvia dei grandi problemi che incombono e turbano la vita d'Europa e del mondo, renderà a suo tempo più agevole anche la soluzione, nell'interesse generale, di questi problemi di portata più limitata ma non meno complessi e che senza dubbio hanno molto contribuito ad accentuare il disagio di cui oggi si soffre.

Ho già avuto occasione di esprimere tutta la mia riconoscenza per l'accoglienza avuta in Ungheria ed a Budapest. Non poteva essere più spontanea e cordiale, nè più solenne. Desidero qui ricambiare per il vostro tramite, il saluto che la stampa di Ungheria mi ha rivolto a nome dell'opinione pubblica del Paese. Porto con me incancellabile il ricordo delle vibranti manifestazioni cui ho assistito per l'Italia fascista e per il Duce».

I colloqui di Budapest e la politica estera dell'Italia

ROMA, 23 (per telefono)

Le accoglienze a Budapest al Sottosegretario Suvich, rappresentante del Capo del Governo italiano, trovano piena rispondenza nei sentimenti del Popolo italiano verso la Nazione ungherese.

La visita del Sottosegretario italiano era prestabilita, in restituzione delle visite fatte a Roma dagli uomini di Governo ungheresi, e quindi perfettamente normale. Ma contemporaneamente essa ha per scopo di stringere sempre più i rapporti economici tra l'Italia e l'Ungheria, l'Austria e l'Ungheria, l'Italia, l'Austria o l'Ungheria, in quanto contribuiscono notevolmente al riassetto economico di tutti i Paesi del bacino danubiano.

Il fine quindi è ben preciso, nè esso dovrebbe sorprendere o preoccupare gli ambienti politici ed economici di numerosi Paesi, essendo già stato reso noto dai giornali italiani da molto tempo in ripetute occasioni.

Che si trattasse di discussioni avvenute a Ginevra, o alla conferenza di Londra, o a quella di Stresa, la politica del Governo italiano è stata sempre guidata da quelle direttive precisate ancora una volta nel memorandum del settembre scorso, memorandum alla cui base si trova il principio delle trattative bilaterali, che, allargandosi progressivamente, finiscono col formare una rete generale tra tutti i Paesi che fanno parte del bacino danubiano.

Ripetiamo ancora una volta che tranne il principio politico, per l'Italia assolutamente indiscutibile, del mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità del territorio austriaco, la politica italiana non persegue nel bacino danubiano che scopi economici; si tratta di eliminare il caos attualmente esistente, rafforzando i vantaggi per l'economia di tutti i Paesi del bacino danubiano, e di conseguenza per l'Europa.

Non si comprende quindi il nervosismo che dimostrano certi circoli di differenti Paesi, e il singolare complesso di agitazioni e manovre che ha accompagnato il viaggio del Sottosegretario Suvich a Budapest.

Sono da segnalare anzitutto le agitazioni di gran parte della stampa germanica, che si abbandona da qualche giorno a mal calcolate polemiche verso l'Italia solo perchè essa non segue supinamente tutte le manifestazioni e tutti i fattori germanici senza eccezione.

Nel suo lungo articolo di fondo la «Frankfurther Zeitung», che non nasconde il suo malumore per gli sviluppi della politica italiana, vede anzitutto che l'opera di avvicinamento tra Roma e Budapest è stata facilitata dall'attuale tensione fra la Germania e l'Italia, quasi che l'Italia speculasse come un piccolo uomo d'affari sul conflitto fra due aziende.

L'Italia segue una grande politica di costruzione, e non una politica pettegola. La politica di accostamento all'Austria e all'Ungheria è da tempo svolta pubblicamente dall'Italia e posta fra gli elementi cardinali della sua politica, allo stesso titolo e con le stesse direttive di quella rivolta a salvaguardare l'indipendenza dell'Austria. Gli attuali avvenimenti austriaci non possono avere nei suoi riguardi alcun rapporto.

La «Frankfurther Zeitung» poi spiega che l'Italia non ha alcun interesso ad inasprire la tensione attuale ed a tagliare le fila verso Berlino» e arriva poi a dire, con strabiliante disinvoltura, che l'Italia «sa di aver cercato l'amicizia con la Germania al fine di essere ascoltata più benevolmente a Parigi», per concludere con l'ammonimento di «non sacrificare i maggiori interessi ai minori vantaggi di Budapest».

La «Frankfurther Zeitung» dimentica troppo presto la storia dei fatti. L'Italia non ha cercato nulla dalla Germania; le ha offerto, come le offre, la sua volontaria collaborazione alla rivendicazione dei suoi più giusti diritti, sui quali se si è posta l'attenzione dell'Europa ciò è avvenuto, almeno per metà, in virtù dell'intervento italiano.

Alcuni dei principali esponenti politici e direttivi della Piccola Intesa sembra che siano sotto pressione, ed è deplorevole che anche l'agenzia ufficiale tedesca «Deutsches Nachricten Bureau» diffonda notizie in questo senso, che fra Roma, Vienna e Budapest si voglia fare un «blocco» politico come contrapposto a quello della Piccola Intesa.

E' proprio necessario smentire una voce simile, la cui assurdità appare evidente?

Nè la Piccola Intesa ha ragione di temere che un rinsaldamento dei legami economici fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria sia diretto economicamente contro di lei. — Prima di tutto ciò contrasterebbe, come si è visto, con la politica danubiana dell'Italia, inoltre ciò contrasterebbe con la realtà.

La lettura dei discorsi pronunciati ieri alla Scupcina dimostra come siano forti i legami economici tra l'Italia e la Jugoslavia, e come i Governi dei due Paesi ne siano pienamente consapevoli. Si ricordi anche che di recente è stato firmato a Roma un nuovo trattato di commercio tra l'Italia e la Rumenia, che comprende o perfeziona tutti i trattati antecedenti.

In queste condizioni come si può credere che i rapporti economici fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria siano diretti contro i Paesi della Piccola Intesa?

Infine un «blocco» italo-austro-ungherese, che sotto le apparenze economiche perseguisse invece uno scopo politico, verrebbe a trovarsi nella identica, e certo non facile, posizione della Piccola Intesa, che «sorta per ragioni politiche» tenta invano di armonizzare e rafforzare i suoi interessi economici, i quali, per forza della realtà, tendono ineluttabilmente altrove.

L'Italia fascista pertanto, svolgendo una politica decisamente autonoma di chiarificazione europea, che evita di partecipare agli errori di una politica anacronistica verso la Germania, ha preferito affermare la necessità di una parità europea. L'Italia fascista ha anche ben chiaramente indicato le direttive salutari per l'Europa centrale.

Leopoldo III sul trono del Belgio

La solenne cerimonia del giuramento

BRUXELLES, 23.

Il suono delle campane e salve di artiglieria hanno svegliato stamane la Capitale belga che presenta uno strano contrasto con la luttuosa giornata di ieri. Oggi musiche e bandiere spiegate ed una folla enorme plaudente salutano il nuovo Re Leopoldo III. La cerimonia del giuramento del Sovrano si svolge nell'aula della Camera dei Deputati, dove è stato eretto un trono dorato al posto dei banchi della presidenza e della tribuna degli oratori; a sinistra del trono del Re vi è un altro trono più piccolo per la Regina, dietro i seggi riservati alla Regina Madre e per le Principesse ed i Principi Reali. Le tribune sono affollatissime di personalità in abito di cerimonia e decorazioni e da ufficiali in alta uniforme. I senatori ed i deputati portano la fascia tricolore, i ministri sono in uniforme. L'aula presenta un aspetto imponente.

Alle 10.30 viene annunciato l'ingresso dei personaggi ufficiali: entrano insieme i Presidenti della Camera e del Senato, seguiti dai membri delle due Camere, i quali prendono posto nell'emiciclo. Il Corpo diplomatico prende posto a sinistra del trono: in prima fila sono il Cardinale primate del Belgio Von Roey, il Nunzio Apostolico mons. Micara e l'Ambasciatore d'Italia.

La nuova Regina acclamata

Aperta la seduta il Presidente del Senato comunica i nomi dei senatori e dei deputati prescelti dalla sorte per ricevere Sovrani e poco dopo alle 11 precise annuncia l'arrivo della Regina, che appare poco dopo dalla porta situata dietro il trono, vestita a lutto, tenendo per mano i due Principini Baldovino e Carlotta. L'assemblea scatta in piedi acclamando lungamente alla Regina e ai Principi. La Sovrana risponde chinando il capo. Dietro alla Regina prendono posto i Principi Reali Carlo del Belgio e Umberto di Savoia, il Principe di Galles, il Principe di Svezia e altre personalità.

Il giuramento di Leopoldo III

Gli applausi alla Sovrana sono interrotti all'annunzio dell'arrivo del Re, il quale, preceduto dai suoi ufficiali d'ordinanza, avanza verso il trono, dopo in piedi, tenendo la mano in alto, pronuncia la formula del giuramento. Quindi, sedutosi, legge il discorso del trono prima in francese e poi in fiammingo, interrotto sovente da entusiastiche acclamazioni. La voce del Sovrano, ferma e risoluta, diventa incerta e commossa quando ricorda il dolore della Madre per la grande sciagura.

I deputati socialisti si astengono dagli applausi, pur alzandosi, mentre due comunisti e tre frontisti fiamminghi rimangono ostinatamente seduti, provocando la indignazione dei presenti. L'assemblea rivolge entusiastiche acclamazioni alle Regine ed ai Principi quando il Re li ricorda nel suo discorso e le acclamazioni divengono calorosissime al termine del discorso che chiude con le parole: «Mi dò interamente al Belgio».

Quindi il Sovrano esce col seguito mentre l'assemblea rinnova gli applausi e le dimostrazioni di devoto attaccamento al Re, alla Regina e ai Principi.

Sovrani e Popolo

Una folla innumerevole, trattenuta dai cordoni lungo tutto il percorso del corteo reale, attende il Sovrano, il quale, uscito dal Parlamento, sale a cavallo, contornato da generali e dagli ufficiali di ordinanza. Preceduto da uno squadrone di lancieri, il Re si dirige verso il palazzo reale, percorrendo le arterie principali della capitale tra due ali foltissime di popolo acclamante. Dietro al Re, in berlina di corte, preceduta da palafrenieri, viene la Regina Astrid coi Principini. Seguono altre berline coi Principe Umberto e gli altri Principi Reali. La Regina vede d'un tratto una bambina lanciarsi verso la sua vettura con un mazzo di rose bianche; gli agenti intervengono ma la Sovrana fa fermare la berlina, ordina che si apra la portiera e prende in braccio la bambina del popolo che bacia affettuosamente, gradendo l'omaggio dei fiori. L'atto gentile commuove la folla, che acclama entusiasticamente la Regina. Il corteo rientra alla Reggia tra l'entusiasmo popolare.

Il Principe di Piemonte ripartito per l'Italia

BRUXELLES, 23.

Il Principe di Piemonte, che durante il corteo reale di stamane era stato fatto segno da parte della folla ad entusiastiche manifestazioni di omaggio e simpatia, ha ricevuto nel pomeriggio alla Ambasciata d'Italia, tutti i Consoli d'Itadia, i Segretari dei Fasci e i notabili della collettività italiana del Belgio. Riceveva quindi la visita di ossequio del Presidente del Consiglio De Broqueville.

Dopo essersi recato al castello di Lacken, per una visita di commiato alla Regina Elisabetta ed ai nuovi Sovrani, il Principe è partito per l'Italia.

Eden in viaggio per Roma

BERLINO, 23.

Il Lord del Sigillo Privato Eden è partito per Roma.

LONDRA, 23.

I giornali da Berlino riportano il comunicato ufficiale diramato sulla visita di Eden.

Eden prima di partire per Roma ha avuto colloqui con gli Ambasciatori d'Italia, Francia e Stati Uniti.

L'impressione che gli amichevoli scambi di vedute avvenuti a Berlino siano stati di reale valore è stata, osserva il corrispondente della «Morning Post», rafforzata dalla conversazione finale, e si può dire che le previsioni pessimistiche sulle conversazioni si sono mostrate infondate. Dopo aver rilevato ancora una volta che Eden non ha la missione di negoziare un accordo, il corrispondente continua: «Il valore principale dei colloqui di Berlino è stato quello di rendere chiaro l'atteggiamento della Germania, sicchè si può dire che non vi sia oggi alcun dubbio sul reale interesse del Governo tedesco a raggiungere una convenzione sul disarmo e sulla sua buona volontà di agevolarne la conclusione».

Il corrispondente rileva inoltre che i commenti tedeschi continuano ad essere orientati nel senso che è impossibile aspettarsi che la Francia aderisca alla proposta di riduzione degli armamenti contenuta nel memorandum inglese. Essi pertanto favoriscono una convenzione provvisoria che regoli la limitazione degli armamenti in attesa che vi siano migliori prospettive per la riduzione. Per tale ragione appunto i tedeschi favoriscono il progetto italiano di una convenzione della durata di sei anni.

Dollfuss ricostituisce i Governi provinciali

VIENNA, 22.

L'azione per la costituzione su nuove basi politiche dei governi provinciali è diretta personalmente da Dollfuss che, con tatto ed energia, tratta successivamente con vari partiti e gruppi politici. Con l'elezione del maggiore Baar, Heimwehrista alla vice presidenza del Governo della Bassa Austria e con l'elezione del deputato Sylvester a Capitano Provinciale del Burgenland, la situazione in questi due Paesi è risolta.

L'Austria cammina sulla strada del Fascismo

LONDRA, 23.

I corrispondenti dei giornali da Vienna riportano largamente il discorso di Dollfuss alla Associazione della Stampa Americana. Sotto il titolo «L'Austria si pronuncia per il Fascismo», il corrispondente del «Daily Express» da Vienna scrive: «Ancora un'altra Nazione d'Europa ha definitivamente voltato le spalle alla democrazia e marcia a grandi tappe verso il Fascismo integrale». A tale proposito il corrispondente cita una frase dettagli dal Principe Starhenberg: «L'Austria cammina ormai decisamente sulla strada del Fascismo, lentamente forse, ma sicuramente».

L'Italia per il Popolo

Un rilievo inglese

LONDRA, 23.

Continua nella «Yorkshire Post» la polemica pro e contro il Fascismo inglese. Il giornale pubblica oggi due lettere di sostenitori del Fascismo che, valendosi sopratutto dell'esempio italiano, smontano le solite calunnie dei denigratori del Fascismo. Così il fascista Vincent richiama l'attenzione sul rapporto relativo alle condizioni economiche dell'Italia pubblicato dal consigliere commerciale dell'Ambasciata britannica a Roma, facendo rilevare come sia assolutamente irrefutabile che l'Italia ha fatto per il Popolo (Dopolavoro, maternità ed infanzia, organizzazioni giovanili, lavori pubblici come rimedio alla disoccupazione) assai meglio di qualsiasi altro Paese di Europa.

178

L'AFFARE STAVISKY

Gravi dichiarazioni del Ministro Sarraut

sull'esistenza di una misteriosa organizzazione di criminali

PARIGI, 23.

Nessun elemento interessante è finora venuto a dare la speranza che le indagini sull'uccisione del Prince possano portare ai risultati desiderati. Tutto quello che si è potuto accertare finora e che il magistrato fu attratto in un agguato la cui abile e minuziosa preparazione fu fatta esclusivamente a Parigi.

La telefonata fatale

E' stato infatti definitivamente stabilito che la telefonata con la quale si comunicava alla famiglia del Prince la presunta malattia della madre di questi, non partì da Digione. Si è verificata l'esattezza di certe dichiarazioni fatte da testimoni i quali videro a Digione, non lontano dal luogo dove fu scoperto il cadavere, un'automobile sospetta ferma sulla strada.

Un avvocato parigino ha confermato il singolare incontro del Prince una dozzina di giorni fa con uno sconosciuto che tentò di fargli accettare un invito a pranzo. Il resto è ombra e mistero. Nulla si sa dei mezzi usati per uccidere il Prince e il numero e la qualità delle persone che parteciparono alla preparazione e all'esecuzione del delitto, di ciò che avvenne del magistrato dopo il suo frettoloso passaggio dall'albergo di Digione.

Gravi dichiarazioni ha fatto ieri il Ministro degli Interni Sarraut ad alcuni giornalisti ed esse hanno accresciuto l'emozione del pubblico e degli ambienti politici.

Secondo quanto riferisce stamane l'«Echo de Paris», il Sarraut ha affermato che egli crede all'esistenza di una misteriosa organizzazione di criminali in rapporto fors'anche con persone del mondo politico. Il Ministro ha assicurato che metterà tutto in opera per smascherare questa organizzazione, anche se dovesse trovarsi di fronte ad eminenti personaggi compromessi.

Le loggie massoniche in ballo

Tali dichiarazioni erano ieri molto commentate nei corridoi della Camera. Il fatto più grave, rileva l'«Echo de Paris», è che al disopra di questa organizzazione di cui il capo era Stawiscky, potente temibile avventuriero, sono forse importanti personaggi. Più passano i giorni e più prende radice la certezza che le loggie massoniche e numerosi elementi del partito radicale socialista siano irreparabilmente compromessi. Se è vero che il signor Dalimier e Bonnaure sono stati gli agenti elettorali del bandito, se è vero che la sera dell'8 maggio 1932 Stavisky ha inviato da un ufficio postale del centro di Parigi ventun telegrammi di felicitazioni a radicali socialisti eletti deputati, se è vero che riceveva alla sua tavola taluno dei maggiori esponenti di questo partito, si comprendono facilmente le dimensioni colossali, le ripercussioni infinite dello scandalo e la decisione feroce di taluni di annegarlo all'occorrenza nel sangue. A più forte ragione si spiegano gli sforzi disperati che sono stati fatti fin dai primi giorni per soffocarlo; le influenze che hanno spinto un Governo specialmente massonico e radicale socialista a rifiutare cinicamente la commissione d'inchiesta.

La controffensiva dei colpevoli

Senza questo rifiuto, che ha permesso ai colpevoli di organizzarsi, che ha dato loro il tempo di passare alla controffensiva, oggi il vero sarebbe senza dubbio certificato.

Un alto magistrato parigino che per le sue funzioni o la conoscenza dei lavori della commissione amministrativa di inchiesta sulle responsabilità della magistratura nella faccenda Stavisky, ha fatto al «Journal» interessanti dichiarazioni:

— Fin dai primi giorni della costituzione di questa commissione — egli ha detto — il Prince ebbe una conversazione col presidente Lescouvé e gli dichiarò che su uno dei punti principali dell'inchiesta, e cioè sulla mancata utilizzazione dei rapporti della polizia, relativi all'attività di Stavisky, egli poteva dare chiarimenti interessanti. Il primo Presidente della Corte di Cassazione invitò il magistrato a redigere un rapporto scritto. Alcuni giorni dopo il Prince dichiarò a Lescouvé che aveva bisogno di mettere in ordine tutti i suoi appunti e che per stabilire un rapporto definitivo gli sarebbe occorso ancora un paio di giorni.

Il rapporto di Prince

Frattanto il Lescouvé aveva deciso di riunire la commissione d'inchiesta per il 22 febbraio e inviò martedì scorso uno dei suoi collaboratori finanziari al Prince affinchè invitasse quest'ultimo a fare immediatamente dinanzi alla commissione un rapporto verbale in attesa del rapporto scritto. L'inviato del Presidente non potè però parlare col Prince, già partito per Digione.

Evidentemente, ha aggiunto l'alto magistrato, fintanto che il rapporto in cui il disgraziato Prince aveva tracciato le sue note non sarà ritrovato, è impossibile sapere con precisione quali sarebbero state le sue dichiarazioni dinanzi alla Commissione.

Grandi feste in Giappone

per la nascita del Principe Ereditario

TOKIO, 23

Oggi sono cominciate le feste che dureranno quattro giorni in tutto il Giappone, per celebrare la nascita del Principe Ereditario, avvenuta il 23 dicembre scorso. Per l'occasione è stato sospeso momentaneamente il lutto di Corte per il decesso del Re del Belgio. L'Imperatore e l'Imperatrice hanno offerto solenni banchetti alla Corte imperiale, ai quali sono stati invitate oltre diecimila persone compresi i membri del Corpo diplomatico.

Il Mikado e la sua consorte hanno elargito settantamila yen a favore dei bambini poveri. Oltre alla Capitale tutti i maggiori centri giapponesi sono imbandierati.

La morte di Edward Elgar

LONDRA, 23

Il celebre compositore Edward Elgar è morto stamane.

Titulescu ammalato

BUCAREST, 23

I giornali informano che il Ministro degli Esteri Titulescu, sofferente per una otite, ha dovuto mettersi a letto. I medici temono delle complicazioni che potrebbero originare un intervento chirurgico.

La Camera francese approva il bilancio

PARIGI, 23

La Camera ha terminato stasera l'esame della legge finanziaria, approvando l'insieme del bilancio delle entrate e delle spese con 469 voti contro 123.

Schacht smentisce le voci di svalutazione del marco

BERLINO, 23.

La stampa di questa mattina attribuisce grande importanza e dedica molto spazio alle dichiarazioni che il Presidente della Reichsbank, Schacht, ha fatto ieri alla commissione centrale della Deutsche Bank e dei banchieri tedeschi. Schacht ha definito irresponsabili e dannosi certi attacchi che ancora si continuano a fare contro le banche ed i loro dirigenti. Inoltre ha assicurato che al Governo sta molto a cuore che ogni conversione di interessi sia sostenuta dal volenteroso lavoro della grande massa dei risparmiatori. Il Governo pertanto si astiene da ogni misura nel campo di tale conversione. La parte del discorso di Schacht cui viene dato il massimo risalto è quella che smentisce certe voci che circolavano negli ultimi tempi con grande insistenza e che parlavano di una prossima svalutazione del marco.

Sciagura aviatoria

ROMA, 23

Ieri alle ore 9 un idrovolante dell'Aeroporto di Orbetello, pilotato dal sergente Ezio Pacsani e con a bordo il sergente armiere Osvaldo Zeononi, durante una normale esercitazione di volo, per cause non ancora precisate precipitava in mare a cento metri dalla spiaggia di Portiglioni (Follonica), distruggendosi. L'equipaggio è deceduto.

La Duchessa d'Aosta verso la convalescenza

NAPOLI, 23.

La Casa ducale d'Aosta comunica: Dato che S. A. R. la Duchessa d'Aosta si avvia, sebbene lentamente, verso la convalescenza, si sospende la pubblicazione del bollettino giornaliero.

Omaggio librario al Re

ROMA, 23

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il dott. Marco Pomilio direttore del giornale «L'Azione Coloniale», il quale gli ha fatto omaggio del suo volume «Un giornalista all'Equatore, Note di un viaggio di 8 mila chilometri attraverso la Somalia italiana».

S. M. il Re si è degnato accogliere con compiacimento l'omaggio, trattenendo l'autore a colloquio sugli aspetti della Colonia.

Lo stato d'assedio nel Nicaragua

L'uccisione del generale ribelle Sandino

MANAGUA, 23.

Un comunicato ufficiale del Governo annuncia che il generale Augusto Sandino, capo degli insorti nicaraguani, nelle rivolte del 1932 e 1933 è stato ucciso. Anche Sotrapo Sandino, fratello del generale e due suoi amici sono stati uccisi ieri a mezzanotte dalle guardie nazionali nei dintorni della città di Managua. Sono pure stati uccisi i generali Umazov ed Estrada che negli ultimi tempi avevano favorito l'insurrezione capitanata dal Sandino.

Un comunicato del Governo aggiunge che il generale Sandino è stato ucciso contrariamente alle istruzioni date dal Presidente Sacasa, il quale aveva garantito la vita del generale e dei suoi partigiani mentre egli si sarebbe trattenuto a Managua dove era giunto per conferire col Presidente Sacasa sulla cessazione della lotta e sull'avvenire della Guardia nazionale nicaraguana. Il Sandino aveva offerto al Presidente di sciogliere il suo esercito di insorti se la Guardia nazionale fosse stata riorganizzata.

Il Presidente Sacasa ha ordinato un'inchiesta immediata e ha domandato al congresso di accordargli il potere per il mantenimento dell'ordine pubblico. Inoltre in conseguenza di questa uccisione il Presidente ha stabilito la censura su tutti i giornali del Nicaragua.

In seguito alla situazione creatasi nel Nicaragua, è stato proclamato lo stato d'assedio in tutto il Paese.

La rivolta in Argentina

BUENOS AIRES, 23

Si annunzia che il comandante la guarnigione di Saint Jouan, generale Ramon Jones, ha assunto il governo della provincia in seguito ai movimenti sediziosi. Nei conflitti tra la truppa e i rivoltosi si sono avuti quindici morti. E' confermata la morte del capo della polizia. Si è anche senza notizie dell'ex Governatore Cantoni, il cui fratello pure è tra le vittime.

NOTE ECONOMICHE

Quotazioni cereali

MILANO, 23.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento, stabile. Chiusura: contante 90,80; marzo 91,05; maggio 93,05; luglio 85,75.

Granoturco, stabile. Chiusura: marzo 52,75; maggio 55,75; luglio 56,35.

Il corso delle azioni

MILANO, 23.

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica all'Agenzia Stefani che l'indice generale del corso delle azioni trattate nel Regno nella seconda settimana di febbraio è diminuito del 0,18 per cento, passando da 61,42 a 61,31.

L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato una diminuzione dovuta alle obbligazioni industriali. Il volume dei titoli obbligazionari contrattati nella Borsa di Milano è diminuito rispetto alla settimana precedente essendo passata come media giornaliera da lire 0.32 a L. 0.16 per ogni 1000 di titoli esistenti; è diminuita la contrattazione di obbligazioni fondiarie ed industriali.

Il movimento delle Società per azioni

ROMA, 23.

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni, si sono costituite nel decorso mese di gennaio N. 150 società con un capitale di lire 20.028.355. Altre 65 hanno aumentato il capitale per complessivo L. 62.827.173 di cui L. 300.000 per fusioni, L. 1.925.000 effettuate gratuitamente e L. 60.603.173 con versamento.

Il totale degli investimenti fu così di L. 83.455.528.

Per contro si sono registrati numero 65 scioglimenti per complessive L. 315.921.240 di cui numero tre fusioni per L. 160.300.000 e numero 62 liquidazioni per lire 155.621.240.

Si sono inoltre registrate numero 28 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 459.860.248 di cui L. 66.719.750 per rimborso, L. 3.000.000 per rinuncia ad aumento e L. 390.140.498 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 775 milioni 781.488.

In complesso si sono dunque avute nel mese di gennaio lire 692.325.960 di disinvestimenti. — Nello stesso mese si sono registrati N. 7 delibere di emissioni di obbligazioni per L. 20.150.000.

Lo stato delle colture in Argentina

ROMA, 23.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto in data odierna un telegramma dal Ministero di Agricoltura di Buenos Ayres con le seguenti informazioni:

La trebbiatura del frumento e del seme di lino è terminata. Lo stato di coltura del mais è cattivo essendosi verificati danni molto gravi sia a causa della siccità accompagnata da forti calori, sia a causa degli attacchi delle cavallette. La siccità ha anche ostacolato i lavori preparatori per le prime semine dell'orzo e dell'avena.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 23	MILANO 23
Rendita 3.50 olo	91,30	91,37
Pr. Conv.	95.—	95.
Obbl. Ven. 3,50	91.—	90.80
B. T. n. 1934	100.25	—
B. T. n. 1936	100,75	100.70
B. T. n. 1940	105,75	105.10
B. T. n. 1941	105.75	105.40
B. T. n. 1943	99.30	
B. d'Italia	—	1750
Comit	992,—	992,
Credito Italiano	646,—	646.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	215,50
Edison	733.—	728.
Fiat	—	237,50
Cascami seta	—	237.
Snia Viscosa	—	235.25
Terni	154.—	151.
Cosulich	21.—	20,50
Assic. Generali	4290	—
Riun. A.	2100	—
Riun. B.	2010	—
Assicurat. Ital.	58J.	—
Francia	75,30	75.30
Londra	58,65	58..5
Svizzera	369,80	369.80
New York	11,52	11.52
Berlino	—	456.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	268.—
Spagna	—	157 —
Praga	—	43.—
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 23-2
Op. Pub. IRI 4,50	[illegible]	499.—
„ „ Elter 4,50	501,50	500.50
Pubbl. Util. 6 olo	501,	500,—
id. s. tel. 6 olo	503,—	501,50
Cr. Nav. 5,50 olo	504,—	502,—
Edison '31 - 6 olo	503,50	504,—
Emiliana 6 olo	504,—	500.—
Mer. Elett. 6 olo	500 50	500,—
Soc. Es. Tel. 6 olo	493,—	499.50

Tendenza del mercato obbligazionario: calma

CRONACA SPORTIVA

CORSA CAMPESTRE

I Giovani fascisti udinesi al campionato nazionale

Ieri sera sono partiti per Roma, accompagnati dall'Addetto Provinciale allo Sport, i Giovani Fascisti che parteciperanno al Campionato Nazionale di Corsa Campestre che si disputerà il giorno 25 corrente.

La squadra per la gara è formata dai seguenti Giovani fascisti: Marcuzzi Mario del F. G. C. di Bagnaria Arsa, Masolini Germano del F.G.C. di Udine IV R. R.; Sant Norino del F. G. C. di Cassacco.

Ad essi l'augurio di una buona affermazione.

CALCIO

Udinese B - Triestina C

Una partita molto combattuta riuscirà indubbiamente quella che si svolgerà domani al Polisportivo Moretti e che contrapporrà la «B» dell'Udinese alla terza squadra della Triestina.

Le due squadre si battono con la Cividalese per il primato nel combattuto girone di seconda divisione. Infatti mentre l'Udinese occupa il secondo posto a pari punti con la capeggiatrice che però ha una partita in meno giocata, la Triestina tallona queste due a soli due punti di distacco anch'essa però con una partita in meno.

La lotta fra queste tre squadre è entrata nella sua fase risolutiva e quindi i confronti diretti assumono carattere decisivo.

La partita di domani è appunto una di quelle decisive e perciò le squadre prenderanno il campo animate dalle più serie intenzioni. L'Udinese, per questa partita scenderà in campo nella formazione seguente:

Paretti, Schiffo, Pitassi II; Chiarandini, Capellaro e Miani; Zanussi, De Jesu, Faini, Chizzo e Valente.

* * *

Nel pomeriggio di oggi la prima squadra accompagnata dal dirigente sig. Nardini partirà per Rovigo dove domani dovrà incontrare quella squadra.

L'Udinese giocherà nella seguente formazione: Tonello; Ciroi e Bellotto; Pitassi, Bonino e Dal Pont; Peresson, Suber, Abatematteo, Cossio e Menini.

Alla squadra che affronta questa nuova difficile prova i migliori auguri degli sportivi friulani.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Comitato di Monfalcone

Seduta del 20 febbraio 1934-XII. Comunicato N. 10.

Presenti: Gondola, Oveglia e Venier.

Omologazione partite del 18 corr. — Si omologano le seguenti partite: Girone A: Cantiere-Turriaco 0-2 — Aquileia-Audax A 0-3.

Gara Pieris-Volent-Ronchi. — Si lascia in sospeso l'omologazione della gara suddetta in attesa di chiarire la posizione di un giuocatore del Pieris che ha partecipato alla gara di tessera.

Punizioni. — Giocatori espulsi dal campo: Gobet Adulilio tessera N. 15778 del Cantiere: tre domeniche effettive di campionato per aver colpito con un calcio avversario — Sulli Francesco, tessera N. 15966 del Turriaco: tre domeniche effettive di campionato per contegno minaccioso nei riguardi dell'arbitro.

Ammonizioni. — Longhini Umberto tessera N. 15954; Visentin Marino tessera N. 15962 ambedue del Turriaco — Clemente Giulio tessera numero 15937 del Pieris; Del Mul Silvio tessera N. 15912 dell'Audax e Margarit Ermenegildo tessera N. 15865 dell'Aquileia.

Partite per domenica 25 corrente. — Girone A: Pro Grado-Cantiere, ore 14.30 — Audax A-Turriaco, ore 14.30 (campo Audax) — Pieris-Aquileia, ore 14.30 (In seguito ad accordo tra le società interessate si concede l'inversione del campo per la gara Pieris-Aquileia).

Girone B: Sangiorgina-Cervignano, ore 13.30.

Il Presidente: *G. Domini*

SCI

Gli escursionisti al VI campionato provinciale

Alla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro sono pervenute numerose iscrizioni al 6.o Campionato Provinciale Friulano di sci che si svolgerà domani a Valbruna. Fra gli iscritti figurano i nomi dei più quotati campioni, così si potrà assistere ad una bella gara, per la conquista dei primati.

La Coppa, dono di S. E. il Prefetto di Udine, che la Società organizzatrice ha creduto bene di assegnare a quella Società non valligiana che avrà i tre primi meglio classificati vedrà in gara il gruppo sciatori Monte Cavallo di Pordenone, il Guf e la Società Escursionisti Friulani, tutte Società che dispongono di ottimi elementi. Mentre la Coppa donata dal sig. Reil Andrea sarà aggiudicata a quella Società Valligiana che avrà i suoi tre primi arrivati; e si vedrà in lizza lo sci club Tarvisio e lo sci club Pontebba. In tale occasione nel pomeriggio verranno pure disputate le gare di salto sul trampolino dell'O. N. B. di Valbruna che ha messo a disposizione dei partecipanti due paia di sci da salto. Si avvertono tutti quelli che intendessero pernottare questa sera a Valbruna, che devono rivolgersi alla Società organizzatrice essendo tutte le camere a sua disposizione; per l'alloggio sarà data esclusiva precedenza ai concorrenti.

Nell'occasione delle gare sono state fissate due comitive in partenza da Udine: la prima questa sera col treno delle 20.10 con arrivo a Valbruna alle 22.50 e ritorno domenica alle ore 17.15, arrivo a Udine alle 19.20. Domani non effettuandosi il treno bianco la seconda comitiva partirà col treno delle 4.30 con ritorno assieme al primo gruppo.

La quota di viaggio è di lire 13.50 per i soci e lire 14.50 per i non soci e si riceve presso la sede sociale in via Brenari 9 e l'ottico Emilio Giacobbi in via Cavour, a Udine.

Gare sciatorie di Timau

124 concorrenti

Dagli elenchi presentati dalle varie organizzazioni comunali, per i partecipanti alle gare sciatorie di Timau, rileviamo che il numero dei concorrenti è di 124 e precisamente:

Paluzza con 57 — Ligosullo con 10 — Cercivento 16 — Treppo Carnico 13 — Tolmezzo 12 — Sutrio 8 e Arta 2.

I campi di sci al Laghet si presentano molto bene, i Balilla e gli Avanguardisti avranno un percorso piuttosto facile. I Giovani fascisti invece dovranno arrampicarsi bene in qualche tratto.

Il beniamino Pietro Tassotti, il bravo capo pattuglia che tanto si distinse ad Asiago, e che è divenuto un po' il beniamino del pubblico per le sue crescenti vittorie, ha fatto un brutto salto, riportando la lussazione della mano destra.

Così domenica lo vedremo per la prima volta come spettatore alle gare di Timau. Chissà che fatica farà.... a star fermo!

PUGILATO

L'omologazione delle vittorei di Meroni e Merlo

ROMA, 23

La Federazione pugilistica italiana comunica che i risultati dell'incontro Meroni - Piazza per il campionato italiano dei pesi medi è stato omologato e Meroni confermato campione. E' stata inoltrata all'I. B. U. la sfida di Meroni al campione europeo della categoria. La Federazione ha infine omologato l'incontro per il campionato italiano pesi medio-massimi vinto da Merlo su Ceccarelli.

NUOTO

Walter migliora un primato

NEWHAVEN (Connecticut) 23.

In una gara di nuoto Walter Savell ha stabilito un nuovo record per i 100 metri a braccia, che egli ha coperto in un 1'13" e 2 quinti migliorando così il precedente record di un quinto, che era stato stabilito da Jacques Cartonnet nel 1932.

IN NOME DI SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e volontà della Nazione RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Spilimbergo, ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale contro:

RONZAT GIACOMO di Pietro, e di Ronzat Letizia, nato il 25 febbraio 1905, residente in Spilimbergo;

imputato: del reato di cui all'art. 18-48 R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033, art. 13 R. D. 2 settembre 1932 n. 1225 per avere posto scientemente in vendita due fiaschi di aceto di vino non corrispondente alle condizioni prescritte dal detto R. D. Accertata in Spilimbergo il 10 novembre 1933.

OMISSIS

Dichiara Ronzat Giacomo colpevole del reato di cui all'art. 49 del detto R. D. e lo condanna alla pena di lire 250 di multa oltre al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina che l'estratto della sentenza sia pubblicato nel «Popolo del Friuli» e nel «Gazzettino» e che non venga fatta menzione della condanna nel certificato penale rilasciato ad uso dei privati.

Spilimbergo, li 30 gennaio 1934-XI'

Il Pretore: f.to MIGLIO

Il Cancelliere: f.to BUSCEMI

Per estratto conforme.

Il Cancelliere: f.to BUSCEMI

Luci ed ombre dello schermo

Una strano appuntamento d'amore: Spadaro fa la corte a Dria Paola nel film: «La fanciulla dell'altro mondo».

PRINCIPESSA SULLO SCHERMO

Parla Pina Torniai, eroina di Villafranca

Non avevo mai sognato di fare del Cinematografo, e fu semplicemente il caso a volere ch'io lavorassi per lo schermo. M'ero fino ad allora accontentata, come tutti, ora m'accontento, di sognare di farmi avanti nel Teatro cui, quale «figlia d'Arte» sono votata fin dalla nascita avendolo nel sangue.

E forse appunto perchè non ci pensavo affatto ho avuto la fortuna di iniziare la mia carriera cinematografica in modo brillantissimo: e cioè con una parte di primissimo piano in un film di primissimo piano. Ho infatti avuto l'alto onore di essere chiamata ad incarnare la soavissima e forte Principessa Clotilde di Savoia in Villafranca.

E par poco? L'unica saliente parte di donna fra tanti grandi uomini che fanno dell'alta politica e nientemeno che la grande guerra liberatrice!

C'era di che rimanerne incantata, ed io appunto lo sono rimasta sebbene la parte l'avessi già fatta sulla scena e mi sentissi ormai nei miei panni a vivere il sublime sacrificio della regale fanciulla di tanto senno adorna e di tante virtù.

Il mio secondo film al quale sto precisamente lavorando in questi giorni a Roma, alla Farnesina, è la riduzione cinematografica di n'altra commedia: «L'avvocato difensore» che giro sotto la direzione di Gero Zambuto sostenendovi una parte di prima attrice giovane insieme con Letizia Bonini, Dora Baldanello, Tino Bianchi, e lo stesso Zambuto.

Trattandosi di un «avvocato difensore» spero che anche questo mio secondo film mi... difenda bene, e dormo quindi sonni tranquilli tanto più che ormai non ho più soggezione del microfono.

E' strano come questa scatoletta misteriosa abbia operato su di me per lunghi giorni una specie di soggezione magnetica. Non so perchè, ma girando «Villafranca», mentre le macchine da presa non mi impressionavano affatto ed era come se non esistessero, i miei occhi si posavano invece sovente imbambolati sul prodigioso piccolo ordigno quasi volessi vedervi sopra apparire le nostre parole stampate. Era una vera ossessione, e più di una volta la voce ammonitrice di Forzano mi svegliò bruscamente dalla mia abbastanza sciocca contemplazione.

— «Ohè? Che fa? Guarda la luna? Si muova. Venga avanti...» — mi gridava, od altro simile.

Ed io tutta rossa accorrevo senza fiatare.

Mi ricordo che una volta risposi a Forzano:

— «Mi perdoni, non badavo.... guardavo quel cosino. Eccomi, Maestro».

— «Maestro!? O toscaninaaaa, che?, ti sei fissata anche tu? Cosa vuol dire cotesto titolo? Oh! sono ancor giovane, sai, e non ci tengo punto a far già la figura del maestro.... Bada che sia l'ultima volta... Ora per scontarla la si metta a piangere».

Naturalmente mi guardai bene dall'insistere nel chiamarlo «Maestro»; però quanto al piangere lo fissavo senza osare di sorridere ma cercando di fargli capire che, francamente mi sembrava un po' troppo tanto più che tutti gli altri continuavano a chiamarlo «Maestro» senza che se ne adontasse.

Forzano mi guardò come per chiedermi se per caso non vedevo delle nuvole:

— «Ah! già! che sventata: è vero... Io temevo che lei lo dicesse per...».

Forzano scoppiò in una gran risata.

Un aiuto direttore intervenne per offrirmi delle belle grosse lacrime di glicerina; ma Forzano andò su tutte le furie:

— «Non facciamo scherzi! Questa piccina può ben piangere sul serio. Su: la si concentri: veda i nostri giovani ardenti d'amor patrio fucilati o appesi alle forche solo per aver troppo amato la nostra bella Italia.... ».

E, standomi sopra ad ogni momento, con calde commosse evocazioni del martirio di tanti eroi mi fece piangere per quattro ore di fila che tanto ci volle per girare quella scena il numero di volte necessario.

Dopo ciò avrei ben potuto con diritto chiamarlo «Maestro»; ma non mi perdei certo di forio.

Ma non io sola ero sovente stornata dalle cose o dall'affaccendarsi delle persone e delle macchine attorno a noi. Un po' tutti lo erano. Figuratevi che il Bilotti, impeccabilmente elegante metticoloso e preciso nei panni di Napoleone III, capitò sulla scena del giuoco della tombola, in cui doveva estrarre l'uno dopo l'altro due numero e leggerli ad alta voce, di trarli fuori per ben tre volte dimenticandosi sempre di dire quali fossero; ed infine, riconcentratosi e incipriatosi di fresco, estrarre un numero e leggere impassibile: «novantanove».

— «Ma la tombola non ha soltanto novanta, Bilotti!».

— «Già; è vero! Diamine, è il sessantasei. L'ho letto a rovescio!».

Anche il Racca, tutto nervi nel bollente Conte di Cavour, successe mentre si girava la scena della proposta del matrimonio nel giardino Reale di Torino, di rimanere incantato a guardare Betrone, il suo Re Vittorio Emanuele II, e me, la Principessa Clotilde, invece di dire la sua battuta.

Il famoso microfono attendeva invano, e Betrone, sempre vigile, agitato, lanciargli occhiate significative, ed infine sbottare in un sussurro, forse nella speranza che il microfono si dimenticasse di registrarlo:

— «Tocca a lei...».

Racca rimediò subito; ma ci toccò rifare tutto perchè quel «tocca a lei» era rimasto incastonato là inesorabilmente.

Meno male che quel giorno non c'era presente il Principe di Piemonte, il quale si trovò quasi sempre ad assistere, per ore intere, alle nostre fatiche mentre giravamo nel Palazzo Reale o nel giardino. Un giorno, anche lui, tanto si interessava, dimenticò persino di salire a far colazione, e, poichè volevamo rispettosamente chiamarlo, ordinò infine che si finisse il pasto al termine della scena.

Per tornare alle nostre peripezie un'altra ne avvenne durante la scena del matrimonio.

Il baritono Conte, che faceva da Principe Gerolamo mio sposo, doveva infilarmi ad un certo punto l'anello al dito. Nelle prove tutto era andato benissimo; ma ecco che appena ci si mise a girare il Principe Gerolamo invece di infilarmi l'anello nell'anulare me lo infilò nel medio.

Si rifece da capo.

Ma, giunti al punto buono, il baritono si trovò impacciato e stava per infilare di nuovo l'anello nel medio. Io, tremando, cercavo di aiutarlo offrendo insistentemente l'altro dito, ma evidentemente non mi capiva. Betrone, impettito, solenne, dietro di noi, si era accorto e fremeva: si sentiva che avrebbe quasi voluto allungare la mano per correggere al compagno la direzione. Infine il Re non potè più contenersi, e, con due lacrime di glicerina tremanti sull'orlo degli occhi, non alterando affatto la sua aria assorta e commossa, soffiò nell'orecchio del baritono:

— «No li.... no li....».

Ahimè! si dovette ricominciare. E per ora basta.

FINA TORNIAI

RASSEGNA UDINESE

Un'altra quindicina cinematografica particolarmente felice, quella scorsa nei quattro locali cittadini, ricca di films interessanti ed oltre modo ben riusciti. Fra questi basterà ricordare «Villafranca» e «La Principessa Nadia» proiettati all'EDEN; «Il lottatore», «Gli arditi del mare» ed «Il re dell'Arena» al CECCHINI; «Una notte al Cairo» e «Rapitemi» all'IMPERO.

Dopo quanto abbiamo scritto su «Villafranca» sarebbe ormai inutile discorrerne ancora. Ci limiteremo pertanto a rimarcare il franco ed entusiastico successo, ed a congratularci con il Forzano per averci finalmente offerto un film sabaudo degno di questo nome. A coloro che l'hanno criticato dal punto di vista prettamente tecnico e cinematografico, risponderemo che in questo genere di lavori bisogna affidarsi più allo spirito che alla sostanza: lo spirito, dal Forzano, è stato infatti trattato ed espresso da maestro, e questo, oltre agli innegabili pregi tecnici che accennammo agli evidenti difetti pure ci sono, è più che sufficiente per farlo preferire e per farci sperare che altri films, sullo stesso metro, ne possano seguire. Tutti coloro che quasi in devoto pellegrinaggio sono passati per la sala dell'Eden in una teoria ininterrotta, hanno veramente vissuto un attimo di quell'atmosfera eroica: ed hanno conosciuto un tratto di storia che forse mai avevano saputo o che forse ormai avevano obliato, e migliori, senza dubbio, ne sono usciti, memori e grati a chi, italianamente e fascisticamente, ha loro offerto questa rievocazione e questo scopo. Fonicamente ed artisticamente il film era inaccepibile, l'interpretazione era affidata al Betrone, al Racca, al Dongdio, nei ruoli principali.

«La principessa Nadia», con il March e la Colbert, che ha preceduto «Villafranca» nello stesso locale, è stata un'ultima commedia cinematografica, deliziosa anche se intrinsecamente non originale, saputa e gritta quanto deve essere una vicenda brillante che ha il suo ultimo di vita nel regno di Nonsoidove e fra gli interpreti più simpatici, più belli e più noti.

Il Cecchini, invece, ci ha offerto il film più riuscito di ambiente sommergibilistico, che finora sia stato proiettato e mai «Gli arditi del mare» — il nome di questo lavoro — aveva avuto fra noi un'ottimo predecessore in «Femmine del mare»; però questo film americano, girato in una base navale americana con la cooperazione della Marina da guerra degli Stati Uniti, l'ha superato, perchè, per esempio, la scena dell'agonia del sommergibile, già vista in «Femmine del mare» è stata qui riesumata e presentata in una forma più veritiera, più impressionante, e più artisticamente terribile. Del resto tutti questi pregi sono stati anche ufficialmente riconosciuti, giacchè la Lega Navale Italiana ha scelto questa pellicola come spettacolo di propaganda marinara. Questo film Metro è stato interpretato superbamente dal Montgomery e dalla Madge Evans, nei due ruoli fondamentali. Tecnicamente il film, in tutti i suoi dettagli, era superbo.

«Il Re dell'Arena», proiettato nello stesso locale, è un ottimo film comico, che deve il suo successo al Eddie Cantor ed al nugolo di belle donne che lo ha contornato. Del resto la comicità del protagonista è simpatica e misurata, e tanto apprezzata in America da portare questo comicò fra gli interpreti più ricercati e più sicuri. La regia è stata intelligente nell'intercalare qua e là qualche ottimo quadro di rivista che è stato un ottimo diversivo nel corso della brillantissima vicenda.

Dopo il successo magnifico di «Campione», Wallace Beery, ne ha conseguito un altro ancor più clamoroso, in questo simpaticissimo e superbo «Lottatore», in cui egli ha sostenuto un umanissimo ruolo di questo genere. Tutto è perfetto in questo film: una volta tanto la critica, autodefiniamola così, si può riassumere in una parola: insuperabile, perchè tanto interpretazione, quanto trama, quanto tecnica, sono quanto di migliore si possa desiderare.

«Una notte al Cairo», e «Rapitemi» invece all'Impero. Il primo film è senza dubbio migliore del secondo, ed è dovuto alla regia di Sam Wood. Trattandosi di un film di Ramon Novarro è logico pensare che il film gli sia fatto su misura, con tutti i motivi che più gli si addicano e con tutte le convenzionalità care a questo femmineo interprete. Lo coadiuva Mirna Loy; che, qui non è altrettanto buona come ne «La spia», essendo talvolta fredda ed assente. Ottimo è invece il Reginald Denny che da tempo più non vedevamo, in un ruolo molto adatto per le sue possibilità. Il film d'ambiente egiziano ha ottime panoramiche, e due o tre deliziose canzoni cantate, ben s'intende, dal bel Novarro. «Rapitemi» è invece un film francese interpretato dalla Jaqueline France, dal Treville e dal Devald gaio e frivolo nel tempo stesso, e, in ultima anglisi, piacevolissimo a vedersi.

* * *

Fra gli altri film proiettati ricorderemo «La signorina Josette, mia moglie» con l'Annabella ed il Nurot, all'Impero; «La stella di Valencia» con la Brigitte Helm, il Salin ed il Simone, tratto dal romanzo «Schiave bianche» di Egon, all'Eden; il lavoro italiano, degli Artisti Associati, diretto dal Righelli, «Il signore desidera» con il De Sica e la Dria Paola, al PUCCINI. Di questo film ricorderemo il brio e la bontà di una canzoncina deliziosamente cantata dal De Sica.

Canza

«Don Chisciotte», l'ultima fatica di Pabst, sarà proiettata prossimamente in pubblico. Il film ha già ottenuto un vivissimo successo al Concorso Cinematografico Internazionale di Milano, riportando il secondo premio. Ne è interprete il celebre basso Chaliapin.

I divi visti attraverso la loro scrittura

La grafologia, scienza che rivela il carattere delle persone per mezzo dell'esame della scrittura, si dimostra veramente interessante nello studio degli autografi delle celebrità. Infatti la grafologia, detta anche psicografia, sebbene sia scienza giovane, tuttavia per mezzo di alcuni grafologi moderni (Crepieux Jamin, Pierre Joire, Raimondo Astillero, ecc.) è riuscita ad allinearsi accanto alle altre scienze psicologiche, ed è studio non solo interessante, ma anche utilissimo.

Le più grandi attrici ed i migliori attori dello schermo visti attraverso le scrittura palesano spesso una personalità spiccatamente diversa da quella che il pubblico ha loro attribuito. Difatti generalmente non vi sono che due mezzi per interpretare il carattere del proprio beniamino: credere alle chiacchere che si fanno sulla sua vita privata, o accettare il tipo che all'artista è stato imposto dal regista per il più adatto sfruttamento delle sue possibilità. E' evidente che tali mezzi risultano per lo più insufficienti, nel mentre la grafologia permettendo l'esame del carattere attraverso uno scritto, cioè senza la necessità di conoscere direttamente la persona che si desidera analizzare, risulta praticamente utilissima, se usata naturalmente con quel rigore scientifico che i moderni perfezionamenti di questo studio impongono.

Vediamo per esempio la scrittura di Greta Garbo: semplice, aggraziata ma senza fronzoli inutili, arrotondata ed addolcita, fine e delicata, questa grafia deluderà certamente tutti quelli che nella «divina Greta» credono individuare la donna fatalissima, complicata e misteriosa. Vi è invece nella Garbo la massima semplità sia di carattere, che di gusti e di idee. Donna però intelligentissima, senza inutili vanità, è veramente dotata di quelle capacità artistiche che le si attribuiscono. Nella sua semplicità non manca però di elevatezza nel gusto estetico, e di eleganza. Questa non deriva da studio, ma da naturale disposizione. Più che sensuale, è delicata e sensibile, buona ed affettuosa, sebbene apparentemente possa sembrare fredda.

Scritture aggraziate sono quelle di Anita Page e Marion Davies, quest'ultima con un certo rilievo di forza di volontà e di carattere, ambedue rivelano sviluppata sensibilità anche dal punto di vista artistico, nel mentre Marion Davies è superiore per doti intellettuali e di coltura, e dimostra anche maggior orgoglio.

Quanta femminilità si intravvede nelle scritture di Leda Gloria e di Grazia Del Rio! Grazia del Rio, creatura intelligente e ragionatrice, vorrebbe smorzare la propria sensibilità ed il naturale sentimentalismo, ma pare che lo sforzo sia inutile. Leda Gloria è in effetto meno sentimentale, cerca di non palesare i propri sentimenti, e si mantiene un po' diffidente verso gli uomini. Piuttosto orgogliosa e conscia della propria bellezza, è vivace e sa essere diplomatica, di modo che le è facile attirare le simpatie generali. Vivacissima è Giulietta de Riso, dalla sensibilità un po' nervosa.

Interessante è pure la scrittura di Germana Paolieri ragionatrice ed anche un po' pensatrice, essa tende a tutto ciò che è logico, di modo che le sue aspirazioni non sono superiori alle sue possibilità. Dotata anch'essa di vivacità di carattere, è costante nei suoi propositi, e fedele nelle amicizie e nell'amore. Creatura leale e franca, apprezza tutto ciò che è bello ed elegante, e non manca di un certo spirito di osservazione e di critica.

Una scrittura di grande rilievo per la sua originalità è quella di Tatiana Pavlova, personalità spiccatissima dal punto di vista intellettuale ed artistico. Vi è in lei una forte sensitività, coltura molto elevata ed una grande tenacia nei propositi. Aperta a tutto ciò che è artisticamente bello e psicologicamente degno di interesse e di studio, essa dimostra di saper realmente vivere e comprendere i personaggi che recita, poichè di essi non solo intuisce completamente e profondamente il carattere, ma analizza ogni aspetto, onde rendere sicura, palpitante ed efficace l'interpretazione.

Tra gli attori sono degne di speciale attenzione le scritture di Charlie Chaplin e di Ronald Colman. Il primo rivela un carattere forte che si è cimentato e formato attraverso le varie vicende della vita. Mente eminentemente analizzatrice, egli ha acutissimo lo spirito di osservazione, di critica e di autocritica ed il senso del sarcasmo e dell'umorismo, egli sa quindi notare negli avvenimenti e nelle cose quegli aspetti umoristici che ai più sfuggono. Ronald Colman, intelligentissimo, vivace, simpatico, un po' orgoglioso, pieno d'ardore e di attività, si appassiona sopratutto a ciò che è cultura e studio. Le cose belle ed artistiche l'interessano vivamente. Forte ed attivo è pure Douglas Fairbanks padre. Tanto Douglas che Colman rifuggono da ogni sentimentalismo e romanticismo. Ambedue pratici e volitivi, più ancora il Fairbanks del Colman.

Originale è la firma di Gary Cooper. Egli ha ancora qualche cosa del ragazzone disordinato e sentimentale, ma di un sentimentalismo facile a cadere nella passionalità. In fondo però non si dimostra costante nelle passioni.

Una scrittura delicata e fine, quasi femminile, è quella di Ramon Novarro, scrittura però armoniosa, che denota quindi un grado elevato di intelligenza. Egli oltre alle cose di cultura, tende a tutto ciò che è arte, anche all'infuori di quanto riguarda la cinematografia.

Simpatica la firma di Charles Farrell, generoso, espansivo, ma molto meno sentimentale di quanto non si creda dalle ragazze di tutto il mondo.

Da notarsi è pure la vigorosa grafia di Wallace Beery dai segni energici di vero «Campione», rivela veramente l'uomo rude e forte ma dal cuore buono e sensibile. Ha anch'egli un senso di critica molto sviluppato, ed un certo spirito caustico. E' la sua volontà forte e la sua energia che l'hanno sostenuto nella via del successo e lo sosterranno anche nelle future interpretazioni che saranno altrettante vittorie.

Si potrebbero così esaminare tutte le scritture degli artisti più noti, ma spesso mancano gli originali o i facsimili delle scritture, ed il grafologo non può soddisfare la curiosità degli altri ed anche la propria.

Come da queste poche righe si sarà potuto notare, vi sono doti comuni a quasi tutti gli artisti più celebrati; sensibilità, cultura, senso critico e quindi anche autocritico, sono condizioni, direi quasi, indispensabili all'attore che intende di far carriera nell'arte cinematografica.

Ma ogni arte, anche la cinematografica, presenta difficoltà che solo con una volontà energica e doti eccezionali, si possono superare, è quindi vano e ridicolo il sogno di tanti giovani che si illudono fidando unicamente sulle proprie presunte qualità artistiche, e guardano alla carriera del divo come a un facile miraggio, per raggiungere il quale non considerano quanta fatica, studio e travaglio siano necessari.

FILIPPO FIOR

Que viva el Mejico

E' stato finalmente presentato a New York, con un enorme chiasso di pubblicità, l'atteso film «Viva il Messico» di Sergio M. Eisenstein.

Questo film ha tutta una storia e da tempo la stampa americana e di molti paesi si occupa delle disavventure di questa sciaguratissima opera che avrebbe dovuto salire ai fastigi di una delle più grandi opere cinematografiche del mondo, e che si è risolta, invece in un film di media classe, ed ha ottenuto uno scarso successo di pubblico e limitati consensi di critica.

L'antefatto è noto: il grande regista russo Sergio M. Eisenstein fu invitato ad Hollywood dalla Paramount per dirigere un film (*An American Tragedy*, con Sylvia Sydney) ma per divergenze sorte nel corso del lavoro fu esonerato dall'incarico, mentre la direzione fu affidata a Von Sternbergh. Gli venne in aiuto lo scrittore Upton Sinclair, entusiasta ammiratore della tecnica audace del cinema russo, ingegnandosi di finanziare con un gruppo di amici un film sul Messico e la California. Ma l'Eisenstein, come accade talvolta ai grandi direttori, impiegò oltre un anno e mezzo a girare questa pellicola senza portarla a termine, e fece spendere al povero improvvisato produttore tante migliaia di dollari che oggi il Sinclair, dicono, ha dovuto impegnare anche la villa della moglie per pagare i suoi debiti. Eisenstein aveva già girato chilometri e chilometri di pellicola senza per questo giungere alla fine del soggetto ideato dal Sinclair: ed eccolo Stato rifiutare di protrarre il permesso di soggiorno al regista russo. Scandalo, proteste, reclami, raccomandazioni di amici influenti, a nulla valsero. Un bel giorno Eisenstein lasciò l'America, dopo aver consegnato circa 70.000 metri di pellicola impressionata.

Proiettato in embrione il film parve ammirevole: un riassunto ideale di tutta la vita del Messico, dalle più lontane origini ad oggi. Nuova era anche la sonorizzazione, per la completa mancanza di dialogo e l'introduzione di cori a commento dei fatti, come nella tragedia greca.

Sinclair cercò di vendere in blocco questo materiale, per rifarsi delle spese, alla ricca Hollywood. Ma Hollywood sorrise a questa offerta, e gentilmente rispose di no. Allora si rivolse ai Soviet, ma anche questi sorrisero e risposero che di pellicole di Eisenstein ne avevano abbastanza in patria.

Vista ormai impossibile la vendita immediata di questo materiale, Sinclair ne affidò il montaggio ad uno specialista americano. Chi conosce Eisenstein sa che il suo materiale fotografico non può essere montato da altri che da lui; nessuna meraviglia quindi se ne uscì un film frammentario, formato da una serie di scene, o meglio, di inquadrature bellissime ma slegate. La prima parte è chiara, ma nella seconda, seguire la lieve trama diventa difficile, a volta quasi impossibile, se la fantasia non aiuta. E' stato notato dalla critica come il soggetto abbia qualche affinità con la storia dei nostri «Promessi Sposi», ma con un finale... più o meno bolscevico. La ripresa fotografica è cert oottima; i costumi, i tipi, il paesaggio messicano hanno offerto al regista materia eccellente per la sua macchina da presa. Terrificante è la scena del supplizio dei cavalli inflitto ai contadini ribelli; essi sono propagginati e, sopra le loro teste, viene a caracollare lo squadrone dei signori e dei loro bravi, calpestando i ribelli. Questa scena è stata realizzata con quel realismo brutale e quasi macabro così caro al cinema russo, e raggiunge certo sul pubblico l'effetto voluto.

Ma nell'insieme il film non regge: dai 70 mila metri di materiale di «Que viva el Mejico», un mestierante americano ha tratto un film di 2.500 metri, ribattezzandolo «Thunder of Messico». I 67.500 metri che rimangono sarebbero messi in vendita a prezzi d'occasione alle editrici che cerchino episodi di vita messicana.

UGO PASSAN

"Voltaire,,

«Voltaire», il nuovo film della Warner Bros. First National è stato presentato in visione privata alla Società Nazionale delle signore del New England, alla Federazione Generale dei clubs femminili, al Congresso Californiano dei genitori e dei maestri, alla Confraternita della chiesa unita, al Consiglio Nazionale delle signore ebree ed al club universitario di Los Angeles.

Il film è stato giudicato bene ed ecco come la critica si è espressa in merito: «Un dramma storico con tutti gli episodi del genio «Voltaire»: episodi che mostrano brillantemente la sua intensa lotta per a giustizia delle masse, il suo ascendente su madame Pompadour. La interpretazione vivida e fine di George Arliss colorisce la figura di Voltaire. Malgrado l'adattamento si prenda — come è naturale — qualche libertà rispetto alla veridicità della storia, il film è tuttavia mantenuto su una linea dignitosa.

George Arliss è coadiuvato da noti artisti fra i quali sono Doris Kenyon, Reginal d'Owen, Margaret Lindsay, Alan Mowbray, Gordon Westcott». (Warner).

Rispondiamo ai lettori

TONIN. — Eccoti gli indirizzi desiderati: A. Blasetti, via Lazio 8, Roma. - Germana Paolieri, via Spezia 80, Roma. - Alessandro Korda, presso la London film, 80-82, Wardour Street, Londra.

DEBRU. — Non mi consta che Marlene Dietrich sia sposa al regista Sternberg; anzi in questi ultimi tempi si è venuto acuendo un dissidio tra lo Sternberg e l'attrice, al punto da rompere i loro rapporti artistici. A meno che si tratti di trovate pubblicitarie....

IL MOSTRO DI LOCH - NESS. Non saprei rispondere a quanto mi chiedi; piuttosto il tuo pseudonimo mi fa venire in mente una storiella, vero «humour britannico» che circola attualmente negli ambienti cinematografici londinesi: Il mostro di Loch-Ness, finalmente catturato, sarebbe stato condotto in uno stabilimento cinematografico per incontrarvi l'illustre King Kong. Si assicura che il mostro se ne sia partito assai deluso. Alle domande di un coraggioso reporter, avrebbe semplicemente risposto: «Valeva la pena di disturbarmi per farmi vedere Topolino?».

ARGO

"Pancho Villa,,

La visione preliminare di «Pancho Villa», versione cinematografica della biografia romanzata del famoso bandito patriota messicano, ha entusiasmato gli spettatori. La stampa è unanime nel proclamare il film il più sensazionale dai tempi de «La Grande Parata». Il lavoro contiene tutti gli elementi di un grande spettacolo sviluppato alla perfezione: ritmo maestoso, qualità epiche, drammatiche e romanzesche; un velo di romanticismo e un pizzico di commedia.

Il film è della Metro Goldwyn Mayer e Wallace Beery ne è il protagonista principale. (Metro).

CRONACA PROVINCIALE

Il Fascismo della Val Natisone

La grande adunata di domani a San Leonardo con l'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale

I Fasci della Val Natisone - San Pietro, Savogna, Grimacco, Drenchia, Stregna, Pulfero, S. Leonardo, la maggior parte dei quali costituiti durante l'anno XI — celebreranno domani 25 febbraio il loro rito fascista alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e delle altre autorità della Provincia.

Essi a San Leonardo, dove converranno tutte le forze del Partito, dei Combattenti e le popolazioni dei paesi vicini, inaugureranno i gagliardetti dei Fasci, i simboli della loro fede.

Il soffio innovatore del Fascismo è penetrato in questa zona per l'alto interessamento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale e per opera instancabile di modesti camerati, l'Ispettore di zona e i Segretari dei Fasci, i quali si sono prodigati con sacrificio personale per diffondere le idee redentrici delle dottrine del Duce. Essi hanno percorso, casolare per casolare, tutte le borgate sparse sui monti, coi più disparati mezzi di trasporto per predicare la nuova verità, creando seguaci appassionati e convinti. E queste popolazioni, che hanno il vanto non comune di non annoverare nessun disertore, che ebbero alpini e fanti valorosi in guerra, spontaneamente aderirono e chiesero l'onore di poter diventare militi del Partito agli ordini del Duce, fieri di essere figli dell'Italia rinnovata.

Tra unanime entusiasmo e fervide approvazioni il segno del Littorio, oggi cammina simbolo della Patria e della Fede, tra quelle valli rocciose che furono testimoni dell'odissea bellica.

Saranno umili operai, contadini ed agricoltori che domani, orgogliosi di indossare la Camicia nera, parteciperanno alla prima riunione dei Fasci della zona.

Come il Fascismo sia fortemente penetrato, tra quegli alpigiani, può essere facilmente desunto dalle cifre degli iscritti al Partito, ai Fasci Giovanili di Combattimento e ai Fasci Femminili:

	Fascio	G.F.	F.F.
San Pietro	131	85	70
Savogna	44	18	Nucleo
Grimacco	114	35	10
Drenchia	96	53	
Stregna	96	30	
Pulfero	115	68	31
S. Leonardo	62	30	

(Non comprese le ultime domande di ammissione).

Il cuore del Popolo

Lo spirito e le testimonianze di riconoscenza che queste popolazioni hanno verso il Duce e verso il Regime si possono desumere dalle lettere, semplici ma espressive, inviate dagli assistiti al Segretario Federale. Duce una:

«Rucli Giuseppina vedova Bergnac, si sente in dovere di esprimere alla S. V. Illustrissima vivissimi ringraziamenti e fervidi auguri di bene, per il pane che la S. V. fa distribuire ai miei tre figli. Pregherò Iddio per il Duce, per S. M. il Re e per la nostra grande e beneamata Italia fascista».

Un'altra, quella di Trusgnach Adolfo:

«Da oltre sessanta giorni obbligato a rimanere a letto con la gamba fratturata sul lavoro mi sento il dovere di esprimere alla S. V. Ill.ma vivissimi ringraziamenti ed infiniti auguri di bene.

«So che io mai potrò ricompensarla, pregherò perciò Iddio affinchè la ricompensi e Le conceda ogni felicità desiderata dal suo cuore buono e generoso, dimostrando alto senso di misericordia con la distribuzione del pane anche per le mie povere creature.

Che il Signore benedica lei, il Duce, il Re e la nostra cara Patria fascista».

Altri esempi si potrebbero citare.

Non meno degno di nota è un gentile episodio verificatosi in occasione del tesseramento dei nuovi ammessi al Fascio di Drenchia svoltosi tempo fa.

Dalla folla di alpigiani che assistevano alla cerimonia si staccò un rude contadino della frazione di San Volfango, si avvicinò al rappresentante del Segretario Federale e gli disse:

«Oggi devono battezzare; ma io voglio venire qui per dire ciò e per dire che voglio imporre a mio figlio il nome di Arnaldo perchè so quanto affetto aveva il Duce verso Suo fratello».

Anche il credo dell'Apostolo del Fascismo ha toccato i cuori generosi di quelle rudi popolazioni.

"Il pane del Duce"

Rilevante è stata in quella zona l'attività dell'Ente Opere Assist. che fino ad oggi ha erogato circa undicimila lire.

Il dono del Duce — sono stati distribuiti circa 250 quintali di farina — è giunto benedicatore fra quegli abitanti. Alla prima distribuzione del «pane» le donne con le lagrime agli occhi hanno ringraziato e hanno voluto dimostrare la loro riconoscenza verso il Capo del Fascismo.

Esse benedicono il Duce e pregano per Lui con fervidissimo amore, nè tralasciano occasione per poter dimostrare la loro gratitudine al Regime.

Non vi è manifestazione fascista alla quale la popolazione, anche dalle più lontane ed impervie borgate, dopo ore di cammino, non si raccolga per dimostrare la comprensione e la rispondenza alla gradnale e fattiva opera civile e politica che il Regime va svolgendo tra quei Comuni.

La disciplina e la grande fede fascista di un collaboratore del Partito, si è proprio verificata in uno dei Fasci della Val Natisone. Egli, quantunque Segretario del Fascio, ha vissuto sino a poco tempo fa con l'assistenza invernale, ed ha distribuito tutto quello che gli era stato concesso con un giudizio ed una equità veramente esemplari.

In quei Comuni di valle in valle, echeggiano gli inni della Patria e della Rivoluzione, dove il Fascismo ha portato la sua vita pulsante.

Domani i fascisti e le popolazioni di San Leonardo, San Pietro, Savogna, Stregna, Pulfero, Drenchia e Grimacco diranno alle Gerarchie provinciali la loro grande fede.

ULDERICO ZUCCHI

L'adunata di domani

La manifestazione di domani si inizierà a Cividale, dove sul viale della Stazione alle ore 9,15 S. E. il Prefetto, il segretario Federale e le autorità passeranno in rivista gli organizzati dell'O. N. B.

Alle ore 9.45, al ponte di San Quirino, pavesato da bandiere nazionali e da Fasci Littori, le istituzioni giovanili e il Fascio di S. Pietro al Natisone, renderanno omaggio agli illustri ospiti che procederanno verso il paese, dove saranno ricevuti dalle autorità locali.

Quindi il Capo della Provincia, il Gerarca e le personalità, dopo aver reso atto di omaggio alla lapide che ricorda i Caduti in guerra, passeranno in rivista la I.a Compagnia Camicie nere, schierate di fronte al Municipio, i Giovani fascisti, i Balilla, gli avanguardisti ed i camerati dei Fasci di Combattimento di Cividale, Torreano, Prepotto, S. Pietro al Natisone, Pulfero, S. Leonardo, Stregna, Savogna, Grimacco e Drenchia.

Nel mentre le forze si ammasseranno sul piazzale della Chiesa le autorità accederanno al palco, ed assisteranno alla celebrazione della Messa al campo. Dopo la funzione religiosa, con brevi parole del sacerdote, si effettuerà la benedizione dei gagliardetti, che saranno poscia consegnati dalle madrine agli alfieri.

L'Ispettore di Zona dei Fasci presenterà quindi le forze a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale. Avverrà la consegna di una pergamena che i Podestà, i Segretari dei Fasci ed i sacerdoti, per dimostrare il loro segno di devozione e di riconoscenza, hanno voluto dedicare al Duce dell'Italia rinnovata, in occasione della prima adunata dei loro Fasci di Combattimento.

Dopo parole di circostanza pronunciate dal Capo della Provincia e dal Segretario Federale, si svolgerà la sfilata che avverrà nel seguente ordine:

Musica di Giovani fascisti — La Compagnia Camicie nere — Gruppi celeri — Giovani fascisti e O. N. B. — Organizzazioni giovanili — fascisti — combattenti e alpini in congedo. Appena finita la sfilata vi sarà il rancio all'aperto, su di un prato dove accederanno tutti i fascisti. Le mense alla «scarpona» avranno inizio con la consegna del rancio stesso a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale ed alle autorità, nella forma comune a tutti i camerati.

Alle ore 12 le autorità si recheranno a San Nicolò dove renderanno omaggio a quel Cimitero di guerra, per procedere verso San Leonardo dove terminerà la cerimonia.

A S. Leonardo S. E. il Prefetto e il Segretario Federale e gli ospiti visiteranno lo stabilimento Cementi del Veneto. Alle ore 14 i Gerarchi provinciali prenderanno congedo dal Podestà e dai Segretari dei Fasci.

Infine a Cividale, nel Collegio delle Orsoline, il Capo della Provincia e il Segretario Federale, presenzieranno alla cerimonia della consegna del gagliardetto che i Combattenti offriranno alla centuria delle Piccole italiane dell'Istituto.

CIVIDALE

Il Prefetto ed il Segretario Federale in visita alle organizzazioni cividalesi

Domani 25 c. m., in occasione dell'inaugurazione dei gagliardetti dei Fasci di Combattimento dei Comuni della Val Natisone, di: Drenchia, Grimacco, Stregna, Savogna e S. Leonardo, S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, i quali parteciperanno a quella grande manifestazione fascista, per breve tempo sosteranno a Cividale. Quivi i Gerarchi passeranno in rivista le forze giovanili fasciste di questo Comune.

L'ammassamento avverrà sul viale Principessa Elena, alle ore 9 di domani 25 c. m.

Il Podestà ed il Segretario del Fascio, con pubblico manifesto, invitano fascisti e cittadinanza a rendere omaggio ai Gerarchi.

Nel pomeriggio, dopo la cerimonia di S. Leonardo, S. E. il Prefetto e il Segretario Federale si porteranno al locale Collegio delle Orsoline per presenziare all'inaugurazione del gagliardetto di quel reparto di Giovani italiane.

Ordine di adunata

Tutti i militi del plotone Comando della Coorte M.V.S.N. di Cividale sono comandati di trovarsi domani in divisa presso la Caserma della Milizia in via Roma alle ore 7.30 di domani 25 corrente per partecipare all'adunata di S. Leonardo.

Tutti i Giovani fascisti sono pure comandati di trovarsi in divisa per la stessa ora presso la Casa del Littorio in Largo Boiani.

Corso di pugilato

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento comunica che lunedì 26 corrente avrà inizio alle ore 20 nella sala della palestra dell'O. N. B. (gentilmente concessa), il corso di pugilato per gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento di Cividale.

La posa della prima pietra del nuovo macello

Ieri alle 11 in località «Gallo» è stata effettuata la posa della prima pietra per il nuovo mattatoio comunale, con semplice ed austera cerimonia. Fra le autorità presenti erano: il Podestà col Vice Podestà e f.f. di Segretario del Fascio; il Segretario Capo; l'Ufficiale Sanitario ed il veterinario, il Decano del Capitolo di Cividale, il progettista ing. della Torre, il Direttore del Consorzio Acquedotto Poiana e l'impresario cav. geom. Brigo.

Il Decano mons. cav. uff. Liva impartì la benedizione e quindi disse elevate parole, dichiarandosi lieto di poter assistere a frequenti inizi di importanti lavori pubblici, per il miglioramento di Cividale. Gli rispose il Podestà cav. avv. Giuseppe Sandrini, augurando che mons. Liva possa ancora trovarsi a benedire gli inizi di altre opere pubbliche progettate, indice questo che il Comune va realizzando le aspirazioni delle passate amministrazioni seguendo con fervore le direttive del Regime fascista.

Nella pietra fu immurata una pergamena a ricordo della cerimonia.

Quindi l'impresa Brigo offerse alle autorità un vermouth negli uffici del cantiere.

Tiri sul Monte Bovi

Lunedì 26 febbraio c. a. sul Monte Bovi saranno eseguite delle esercitazioni militari con tiri di mitragliatrici.

Prima dell'inizio e durante i tiri sarà posto in luogo visibile, un bandierone rosso, quale segnale per evitare spiacevoli incidenti.

REMANZACCO

Nell' Opera Balilla

Nomina. — Con provvedimento in corso è stata chiamata a far parte del locale Comitato Comunale Balilla la Fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane, la insegnante signora Caterina Cassetti Lunazzi.

Per il tesseramento. — Anche nelle scuole del capoluogo, mediante l'interessamento delle insegnanti Caterina Cassetti Lunazzi, Elisa Dominutti Coletti, Vittoria Loreggian Mers e Maria Sgiarovello Brun, i balilla abbienti si sono offerti di contribuire con i loro piccoli mezzi a disposizione perchè anche i balilla poveri possano avere la tessera per l'anno XII. Il buon pensiero dei piccoli camerati merita citato.

Incontri calcistici

Per sopraggiunto impedimento, la squadra di calcio di Faedis non sosterrà l'incontro con l'Aurora B, preannunciato per domenica 25 corrente alle ore 13. Sul nostro campo «Michele Bianchi» alla stessa ora del giorno suddetto scenderà ad incontrarsi con la Aurora B la squadra del Basiliano.

Seguirà poi l'incontro fra il Caporiacco e l'Aurora A, valevole per il campionato Ufficiano di prima categoria.

BUTTRIO

Ai fascisti

Per lunedì alle ore 19 (anzichè alle 9.30 come è stato ieri erroneamente annunciato) sono convocati alla Casa del Littorio gli iscritti al Fascio, i giovani fascisti e gli avanguardisti.

CAMPOFORMIDO

Partita di calcio

Dopo la smagliante vittoria di domenica scorsa dei locali sul Basiliano, una difficile partita li attende domani con il Martignacco capolista del girone. Certo che questi ultimi scenderanno in campo ben decisi di vincere, ma i bravi ragazzi di Pizzato sapranno lottare con cuore, e volontà per contrastare il passo ai più quotati avversari.

Una ambita vittoria del Campoformido premierebbe gli sforzi dei singoli giocatori i quali, ammirevoli di costanza, disciplina e fede, ben meritano di essere ammessi alle finali e premierebbe pure gli sforzi dei dirigenti che con tante fatiche si prestano per tener alto il nome di Campoformido sportiva.

Gara di cartello dunque, e siamo certi che molti appassionati si riverseranno ai lati del rettangolo di gioco per incoraggiare i propri beniamini.

Il Campoformido scenderà in campo con la seguente formazione: Migliorini; Pizzato (cap.) e Bacchetti II; Bacchetti I, Damiani e Copparo; Donasoldi, Mariuzza, Viduzzi, Menegbin, Gobbo.

MORTEGLIANO

Concorso bandistico

Domani alle ore 17 nella sala del Teatro Nazionale, si svolgerà da parte del nostro Corpo bandistico la prova del concorso di prima categoria, indetto dal Dopolavoro provinciale. Questa consisterà nell'esecuzione del pezzo: «Il carillon magico» di Mangiagalli.

Auguriamo ai nostri bravi filarmonici ed al loro instancabile maestro sig. Galdino Bernardis, un ottimo successo che valga a ricompensarli delle fatiche compiute per affrontare con impegno l'ardua prova.

PONTEBBA

Gare sciatorie valligiani

Domani, sui magnifici campi di Studena Alta, avranno svolgimento le gare sciatorie valligiani, promosse dal Comando 8° Alpini — Battaglione Gemona — di stanza a Tarvisio.

Le gare sono organizzate dal Comitato tecnico dell'Opera Nazionale Balilla. Le gare comprendono le specialità di salto, fondo e slalom (discesa obbligata).

Sono in palio numerosi premi, molti dei quali offerti dal Comando Battaglione «Gemona». Questa gara sempre riuscitissima e che ogni anno si svolge in questa ridente vallata, vedrà anche domani, allinearsi numerosi concorrenti desiderosi di affermazione.

Continua così magnificamente quell'opera di propaganda sciatoria, la quale servirà poi nel caso attuale a mettere in luce campioni che saranno i degni continuatori delle tradizioni anche sciatorie degli studenari.

Palazzolo dello Stella

Pro E. O. A.

Hanno offerto all'E. O. A.: Gregoratti G. Batta lire 40; Picotti fratelli 30; Bisiutti Gioiella 5; don Domeneghini 2; Ganzarolli 2; Mario Pizzali pane lire 55.35; Valentinuzzi Attilio kg. 5 fagioli; Caldana Domenico id.

PORDENONE

L'assemblea del Genio

L'assemblea annuale della Sottosezione di Pordenone dell'Arma del Genio sarà tenuta domenica prossima 25 corr. alle ore 10.30 del mattino nella sede (sale superiori del Teatro Licinio). Sono invitati ad intervenire tutti i congedati dell'Arma, soci e non soci, per trattare importantissimi argomenti.

Avviso ai Fanti

Si rammenta a tutti i fanti il congedo che il termine per il tesseramento anno 1934 si chiude alla fine del corrente mese.

Il Segretario dell'Associazione si troverà in sede (Caffè Licinio) domenica 25 corr. dalle ore 10 alle 12 per il ritiro delle quote, avvertendo che chi non sarà in regola con la tessera non potrà partecipare all'adunata di Roma fissata per il 24 maggio prossimo (festa della Fanteria).

Gli sciatori a Tarvisio

Questa sera partono col treno per Tarvisio numerosi sciatori pordenonesi, che prendono parte alla bella gita indetta dal Gruppo Sciatori «Monte Cavallo» della sezione pordenonese del C. A. I. La magnifica Valbruna è la bella meta di questi appassionati della neve.

L'incontro di calcio odierno

Mentre la prima squadra va in trasferta, come diciamo, a Trieste, la seconda squadra sosterrà in casa un difficile incontro contro la forte squadra di Latisana. Alle 14.30 precise al Campo Sportivo del Littorio scenderanno dunque in campo i forti ragazzi latisanesi per misurarsi contro i cadetti neroverdi in un incontro valevole per il campionato di seconda divisione. La lotta sarà indubbiamente aspra e metterà a dura prova la nostra seconda squadra alla quale facciamo i più cordiali auguri per una bella e vittoriosa affermazione. Da centro mediano funzionerà Pagotto, che rientra in allenamento dopo oltre un mese di inattività per prepararsi a rioccupare il suo posto nella prima squadra; sarà interessante vedere quale sarà domani il suo grado di forma.

La formazione è la seguente: Pancino, Sguardo e Bertolo; Facca, Pagotto e Felet; Forest, Comino, Canci, del Ben e Campagnutta.

Pordenone - Ponziana

Domani la prima squadra pordenonese andrà a Trieste in trasferta per sostenervi uno dei più difficili incontri del girone di ritorno e coè quello contro la Ponziana.

La formazione della squadra sarà la stessa che domenica scorsa ha riportato la schiacciante vittoria sul Bolzano: unica variante è la sostituzione di Toffolon (che è stato squalificato per una giornata di campionato) con Eduini. Salvo modifiche dell'ultima ora la prima squadra dei nero-verdi affronterà così l'agguerritissimo nemico in casa sua.

I pronostici sono sempre difficili, ma in questo caso sono impossibili.

La Ponziana occupa indubbiamente un posto in classifica ben più elevato che la squadra pordenonese, ma d'altra parte, questa è attualmente in un superbo grado di forma.

Ai nostri bravi ragazzi l'augurio più vivo di vittoria.

SACILE

La morte di una benerita insegnante

All'alba di ieri mattina, dopo lunghe sofferenze sopportate con forte animo, chiudeva la sua vita di bontà la signora Carolina Giuseppina Cereser vedova Baseggio di anni 75.

La benemerita insegnante in pensione decorata di medaglia d'oro, si dedicò con tenerezza di madre per ben 47 anni all'educazione dei fanciulli profondendo in mezzo alla popolazione con cui visse i tesori della inesauribile sua bontà e del suo sapere.

Il Direttore didattico delle scuole di Prata di Pordenone, ove l'estinta ebbe a svolgere la sua nobile missione, si è reso interprete, presso la famiglia, del vivo cordoglio della scuola e della popolazione per la morte della buona maestra, ed ha annunciato la partecipazione di quel corpo insegnante ai funerali che si svolgeranno nel pomeriggio di oggi.

Essi riusciranno certamente imponenti tanto era la corrente di simpatia di cui era circondata la cara estinta.

Vi parteciperanno pure una larga rappresentanza di queste Scuole elementari con bandiera e gagliardetti e tutti gli insegnanti locali.

Ai figli ed ai congiunti tutti della estinta sentite condoglianze.

Pro E. C. A.

Giulio Zanolin di Venezia in morte della cugina Rosa Fanio versa L. 100 pro E. O. A.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

CODROIPO

Corso di praticoltura intensiva

Mercoledì p. v. 28 corrente in una sala del fabbricato scolastico del Capoluogo, messa a disposizione dal Comune, ad opera del titolare della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Carlo Sambuco avrà inizio un corso di praticoltura intensiva.

Al corso possono partecipare tutti gli agricoltori che abbiano 14 anni, ed alla fine del corso medesimo, a coloro che supereranno un facile esame, sarà rilasciato un apposito diploma.

La morte di un valoroso mutilato

Ieri negli Istituti Assistenziali del luogo, dopo lunga e penosa malattia, causata dalle ferite e dai disagi di guerra, è morto Pietro Campo, mutilato del braccio sinistro, decorato della medaglia d'argento al valore.

Ai funerali che, si svolgeranno nel pomeriggio di oggi, sono invitati ad intervenire combattenti, mutilati, invalidi e associazioni d'arme con i rispettivi vessilli.

"Gioventù fascista"

La Segreteria Amministrativa del Fascio invita tutti i Giovani fascisti a voler provvedere al ritiro del N. 4 (15 febbraio) di «Gioventù fascista».

Pro E. O. A.

Al Comitato dell'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte: Ditta ing. cav. Giuseppe Sirch, L. 100 — Venturini Giuseppe in memoria di Ugo Buttazzo, L. 10 - Romolo Scucato nella stessa circostanza, L. 5.

Farmacia di turno

Domani domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del dott. Faggiotto in Piazza Vittorio Emanuele III.

CASARSA

L'inaugurazione della sede del Dopolavoro ferroviario

Fervono i preparativi per la inaugurazione della sede del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa, che avverrà domani mattina e alla quale interverranno le autorità e gerarchie comunali nonchè il Capo Compartimento di Venezia e numerosi altri invitati.

La nuova sede del Dopolavoro Ferroviario, posta nelle adiacenze della Stazione ferroviaria, costruita con buon gusto, è arredata con proprietà ed eleganza; illuminata con sfarzo e provvista di termosifoni e ventilatori, tanto che nel complesso il bell'ambiente potrebbe figurare in qualunque maggior centro della Provincia.

Per l'inaugurazione è indetta nella serata una recita che sarà data dalla Filodr. del Dopol. casarsese, diretta dal concittadino sig. Francesco Marchetti.

L'attesa per tale recita tra il pubblico è vivissima, sia per il soggetto brillante della commedia «L'onorevole di Campodarsego», sia per le conosciute doti d'arte di alcuni dilettanti, sia anche per la comparsa in scena di altri dilettanti che figurano alle loro prime arti teatrali.

Gara di calcio

Domani nel Campo Sportivo «Littorio» avverrà l'incontro calcistico fra le squadre: Fascio giovanile Spilimberghese e Fascio Giovanile di Casarsa.

Data la piena efficenza delle due squadre, l'attesa, tra il pubblico, è vivissima.

S. GIORGIO NOGARO

Le onoranze ai Caduti si svolgeranno nel pomeriggio di domani

L'annunciata cerimonia per la traslazione delle 922 salme di Caduti in guerra, ora pietosamente raccolte nel Cimitero locale e nella cappella di Zuccola, anzichè svolgersi nella mattinata di domani domenica, avverrà nel pomeriggio alle ore 16.

FORGARIA

Il nuovo segretario comunale

Con decorrenza immediata è stato destinato da S. E. il Prefetto, in data 20 febbraio corrente, a segretario del nostro Comune il geom. Vittorio Della Pietra, ora a Frisanco. La notizia ha destato in paese la migliore impressione, essendo note le benemerenze da lui acquistatesi nel contermine Comune di Trasaghis, ove in pochi anni è riuscito a sistemare una situazione piuttosto complicata per incuria delle precedenti amministrazioni elettive.

Si confida che il nuovo segretario in breve volgere di tempo saprà sistemare anche l'andamento di questo ufficio comunale, cooperando efficacemente allo sviluppo di Forgaria, situata in una posizione assai amena e dotata di abitanti d'ingegno pronto e intraprendente, suscettibili di seguire con profitto le direttive del Duce.

Nella vicina Trasaghis il camerata Della Pietra era comandante dei Fasci Giovanili e fungeva anche con soddisfazione da segretario amministrativo del Fascio e da Presidente dell'O. N. Balilla.

CERVIGNANO

L'insediamento della Commissione d'edilizia e di ornato

Ieri alle ore 18 nel Palazzo Municipale è avvenuto l'insediamento della Commissione Comunale per l'applicazione e l'attuazione del regolamento di Edilizia ed Ornato per il Comune di Cervignano del Friuli, regolarmente omologato ai sensi della legge comunale e provinciale dal Ministero dei Lavori Pubblici.

In seguito ad invito diramato dal Podestà erano intervenuti i signori rag. Tomaso Amedeo Monico, Segretario Capo del Comune, delegato dal Podestà, Presidente della Commissione; ing. Mario Serravallo, tecnico comunale; Ettore dott. Lovisoni, ufficiale sanitario; Mario Lovisoni, cav. don Angelo, ispettore onorario della Sovraintendenza delle Belle Arti di Trieste.

Assisteva alla seduta il signor Fulvio Pasqualis quale Segretario della Commissione stessa.

Il Segretario Capo del Comune rag. Amedeo Monico, quale delegato dal Podestà, apre la seduta dichiarando insediata la Commissione d'Edilizia ed Ornato per il Comune di Cervignano del Friuli, nelle persone di cui sopra; espone quindi, con una esauriente e lucida relazione, le mansioni e le attribuzioni spettanti ai membri della Commissione stessa e dà lettura poi del Regolamento.

I membri componenti la Commissione stessa, dopo ampia discussione, esprimono unanimi lo avviso di dare integrale applicazione alle norme contenute nel regolamento, senza però esercitare nella sua prima adozione quei criteri rigidi che non darebbero i voluti risultati, ma pretendendo però che tutti osservino scrupolosamente le chiare e ben studiate disposizioni deliberate dal Podestà e superiormente approvate, esprimendo la certezza che con l'applicazione di esse, la cittadina ne avrà grandi benefici dal lato del decoro, come in quello dell'igiene e della viabilità.

La seduta è stata tolta alle ore 19.30.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi praticati sul mercato settimanale di giovedì scorso, che si svolse animato e sul quale si sono avute buone trattazioni e conclusioni di affari anche sul mercato bestiame:

Frumento al q.le da L. 83 a 86 — Granoturco bianco da 49 a 50; id. rosso da 50 a 52 — Patate da 40 a 55 — Fagiuoli da 80 a 200 — Vino nostrano all'ettolitro L. 150; id. importato 120 — Paglia al q.le L. 5,50 — Fieno da 12 a 15 — Erba medica da 14 a 17 — Avena da 55 a 60 — Legna da ardere da 6 a 12 — Buoi peso vivo al q.le da 180 a 200 — Vacche da 140 a 170 — Vitelli da 240 a 280 — Suini da 300 a 320 — Galline peso vivo al kg. da 4,50 a 5 — Tacchini da 4 a 4,80 — Polli da 5 a 5,50 — Oche a 3.60 — Anitre a 4 — Conigli da 1,80 a 2 — Uova al pezzo da 0,25 a 0,27 — Latte al litro 0,70.

FRUTTA E VERDURE: Arance al kg. da L. 0,80 a 1,40 — Limoni al pezzo 0,10 — Mele al kg. da 0,80 a 2 — Noci a 3,50 — Nocciole da 3,50 a 4,50 — Datteri a 1,40 — Porc a 1,80 — Mandarini da 0,90 a 2 — Aglio a 1,60 — Cipolla a 0,60 — Insalata a 0,90 — Radicchio a 1,30 — Patate a 0,55 — Spinacci ad 1,80 a 2 — Cavoli 0,80 — Capucci 0,80 — Cavolfiori da 0,70 a 1 — Carciofi al pezzo 0,80.

PAGNACCO

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del signor Domenico Palma, padre dell'impiegato municipale signor Guido Palma, pervennero alla Società Operaia di M. S. ed istruzione pro alunni poveri della scuola professionale, le seguenti oblazioni:

N.N. lire 15; Gennari geom. cav. Giuseppe 10.

L'Ente beneficato ringrazia.

Nella prima ora del 23 Febbraio è mancata ai vivi coi conforti della Religione

Laura Lorio
Vedova BELLEZZA

Angosciati ne danno partecipazione i figli ALFONSINA col marito avv. GIOVANNI LEVI, TANCREDI con la consorte LUISA BOARIO, i nipoti MARIO, MARIA col marito Ing. ROMANO PIUSSI e LAURETTA nonchè i PARENTI tutti.

Si prega di non inviare fiori.

I funerali seguiranno sabato 24 febbraio alle ore 14, partendo da via Piave n. 6.

La presente sostituisce le partecipazioni personali.

Udine, 23 febbraio 1934-XII.

CRONACA CITTADINA

La necessità del piano regolatore di Udine

esaminata da una commissione convocata dal Podestà

Nel pomeriggio di ieri il Podestà di Udine ha convocato una Commissione di personalità e di tecnici per esaminare attraverso quali provvedimenti il Comune possa affrontare il problema di un piano regolatore cittadino.

Le varie questioni urbanistiche inerenti alla nostra città si vanno facendo ogni giorno più gravi; i convenuti si sono quindi trovati pienamente d'accordo sulla necessità e l'urgenza di impostare il problema del piano regolatore nel modo più generale, salvo a svilupparlo con quella gradualità che sarà consentita dalle circostanze e dalle disponibilità finanziarie.

Sappiamo che la Commissione ha ravvisato l'opportunità di aprire un concorso per dar modo, a quanti si interessano di urbanistica, di presentare degli studi concreti, se pur di larga massima, per la sistemazione cittadina, stabilendo dei premi per gli elaborati più meritevoli.

Quanto prima sarà predisposto e diramato il bando contenente le modalità del concorso.

L'iniziativa del Podestà merita l'unanime consenso ed il «Popolo del Friuli» sarà lieto di ospitare le proposte e le osservazioni che i competenti e gli appassionati dei problemi cittadini verranno rendere note in merito al complesso e inderogabile problema.

Associazione Fascista Scuola Media

Il rapporto dei fiduciari

Giovedì 22 corr., convocati dal Fiduciario Provinciale, sono convenuti a rapporto i fiduciari di Scuola e di Gruppo della Città e della Provincia dell'Associazione Fascista della Scuola — Sezione Scuole Medie — per riferire sulle situazioni locali, per prospettare e discutere su alcuni problemi urgenti ed importanti della Scuola e della Associazione e per concretare il programma della prossima adunata annuale di tutti i soci della Provincia.

Le deliberazioni prese nel corso della seduta saranno rese note agli insegnanti mediante apposita Circolare della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Istituto Fascista di Coltura

La conferenza di questa sera

Questa sera, sabato, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. dott. Paolo Arcari, docente nell'Università di Friburgo terrà una conferenza sul tema: «Da Napoleone a Garibaldi».

L'ingresso è libero, l'aula riscaldata.

302ª Legione Avanguardia

Rapporto

Gli ufficiali, i cadetti, i Capi centuria e i capi squadra appartenenti alla 302.a Legione Avanguardia sono comandati ad intervenire al rapporto che terrà il Comandante la Legione, domani, domenica, 25 corrente, alle ore 10 (e non 20 come fu ieri pubblicato) presso la Casa del Balilla.

L'assemblea della "Dante Alighieri,,

Giovedì scorso, presieduta da S. E. il sen. Elio Morpurgo, si è svolta, in una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, l'annuale assemblea del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Il presiednte, aperta la seduta, ha ricordato con accorate parole, i colleghi del Consiglio defunti: comm. Ugo Zilli; conte Gino di Caporiacco; prof. Emilio Caitettina.

Il senatore Morpurgo ha quindi comunicato ai soci che, per disposizione del nuovo statuto, il Presidente del Comitato di Udine è stato nominato «Fiduciario provinciale». Compito dei «Fiduciari provinciali» è quello di coltivare i rapporti con LL. EE. i Prefetti e coi Segretari Federali, di curare l'organizzazione sociale nelle rispettive provincie, di assistere i Comitati già esistenti, di promuovere la fondazione di nuovi Comitati.

Ha comunicato ancora che per desiderio della presidenza centrale, i maestri elementari insegnanti nelle zone alloglotte possono iscriversi come soci ordinari della «Dante», e con tutti i diritti, pagando la quota ridotta di lire cinque annue.

L'assemblea ha quindi ascoltato attentamente la lettura ed il commento del nuovo statuto della Società, approvato con R. D. del 26 ottobre 1933 XI ed ha poi discusso ed approvato il bilancio consuntivo del 1933 ed il preventivo del 1934.

Il presidente ha letto in seguito all'assemblea una nobile lettera del Segretario Federale cav. Primo Fumei, il quale promette il suo autorevole aiuto per la propaganda dei fini sociali in provincia e per la istituzione di nuovi Comitati che dovranno sorgere nei centri maggiori.

Con la votazione per la rinnovazione delle cariche, la seduta si è chiusa. Risultarono eletti membri del consiglio i signori: presidente: sen. bar. cav. di gr. cr. Ello Morpurgo; Vicepresidenti: Valentinis comm. dott. Gualtiero e comm. Attilio Mombellardo; segretario: cav. pro. Ciro Bortolotti; Tesoriere: Gracco Zilli; consiglieri: cav. prof. Riccardo Angeliti — cav. uff. dott. Ermanno Cociancig — cav. prof. Alberto Cusmani — co. Arbeno d'Attimis — co. ing. Carlo di Prampero — prof. dott. Francesco Fattorello — cav. uff. ing. Lionello Leskovic — cav. Vittorio Marcovigi — cav. prof. Leone Eugenio — S. E. Luigi Russo R. Prefetto — cav. dott. Antonio Volpe.

Il passaggio di Ferraguti

con la «Balilla» a gasogeno

E' stata ieri mattina di passaggio la «Balilla» a gasogeno con la quale il camerata prof. Mario Ferraguti realizza rapidamente il percorso Roma - Budapest - Roma

Il camerata prof. Ferraguti, che non è soltanto un tecnico e un teorico, ma un esperto e un pratico della carburazione a carbone di legna, ritiene fermamente di poter compiere il percorso Roma - Budapest, seguendo il tracciato Ferrara - Klagenfurt, che importa Km. 1350, in 26 ore o poco più, con un consumo di sei chilogrammi di carbone per ogni 100 km. Se si voglia calcolare che, per il fatto dell'alimentazione a gas di carbone, il motore perda il 30 per cento della sua potenza, si dovrà tuttavia ammettere che con l'applicazione della «testa», per aumentarne la potenza, il suo rendimento effettivo sarà eguale a quello di una Balilla normale, con valvole laterali.

Sappiamo che anche a Udine sta per effettuarsi una prova del genere.

Corso per ufficiali in congedo

dell'Arma di fanteria

Questa sera alle ore 21 nella caserma «Savorgnan» del 2.o Fanteria avrà luogo la tredicesima riunione illustrativa del Corso per ufficiali in congedo dell'arma di fanteria

Domani, domenica, avrà luogo la quinta riunione applicativa: gli ufficiali per le ore 8.15 si troveranno davanti alla caserma Savorgnan per essere trasportati a quota 11? (riva sinistra del Cormor a nord-ovest di Colugna).

Alle due riunioni gl iufficiali porteranno seco la tavoletta di Fagagna.

Disposizioni prefettizie per la pesca

nelle acque fluviali e lacuali della Provincia

Il «Bollettino Atti ufficiali della R. Prefettura» pubblica un Decreto di S. E. il Prefetto recante l'elenco degli attrezzi da pesca nelle acque fluviali e lacuali della Provincia. Il decreto stabilisce:

«Nella Provincia di Udine sono permesse le reti, gli attrezzi e gli altri ordigni di pesca qui appresso descritti, e nei periodi di tempo e con le modalità e norme per ciascuno di essi indicati:

Pesca fluviale

Al Nord, rispettivamente Nord-Est della linea pedemontana:

Stevenà — Caneva — Polcenigo — Aviano — Montereale — Maniago — Cavasso Nuovo — Sequals — Lestans — Valeriano — Pinzano — Ragogna — Sotto Agar di S. Daniele — Maiano — Casasola — Ursinis — S. Stefano — Urbignacco — Artegna — Magnano — Tarcento — Nimis — Attimis — Faedis — Cividale — Corno di Rosazzo sino al confine provinciale.

1. — Canna, lenza e lenza con mulinello, dirlindana: Permessa tutto l'anno salve le disposizioni contenute nel 2. comma dell'articolo 10 del Regolamento, 22 novembre 1914 n 1486. E' pure permessa ai pescatori con la canna l'uso della retina ausiliaria che deve servire esclusivamente per sollevare dall'acqua il pesce attaccato alla lenza. Le maglie della retina devono avere 4 cm. di lato.

2. — Fiocina: Proibita nei mesi da settembre a gennaio e da maggio a giugno. E' pure severamente proibito l'ausilio della fonte luminosa e la pesca notturna con tale attrezzo.

3. — Piccola rete esclusivamente per Ghiozzi: Formata da due semicerchi di legno che si incrociano nella loro metà e attorno saldata la rete. Misure: lato della maglia mm. 12, lunghezza massima cm. 60, larghezza della bocca cm. 30.

A sud della linea pedemontana:

4. — Canna, Lenza e Lenza con mulinello: Come al paragrafo numero 1.

5. — Vangaiola o Vuatta: Rete montata su un cerchio di legno o ferro. Diametro massimo cm. 40. Detto attrezzo è permesso soltanto ai professionisti. Misura della maglia cm. 4 di lato. Proibita durante le torbide.

Reti da posta:

6. — Olandina o passerella: Rete semplice con galleggianti e con trappesi (piombi). Misura delle maglie mm. 40 per lato. Lunghezza massima m. 10. Altezza massima m. 0.90.

7. — Tramaglia, Gombina o Piumbina: Costituita da tre reti sovrapposte. Due a maglia larga all'esterno ed una a maglie più piccole nel mezzo con galleggianti e contrappesi (piombi). Questo attrezzo è permesso purchè non ostruisca più di metà della corrente. Lunghezza massima della rete m. 10, altezza massima metri 0.90, larghezza della maglia mm. 25. Divieto dal 1. ottobre al 15 gennaio e dal 15 febbraio al 1. marzo.

8. — Bertovello piccolo e Nagossa: Rete a forma di imbuto e composta di uno o più imbuti rientranti l'uno nell'altro. Questo attrezzo è permesso purchè non occupi più di metà della corrente. Lato minimo della maglia millimetri 15. Le due ali non devono superare i metri 2 per lato. Divieto dal 1. dicembre al 15 gennaio e dal 15 febbraio al 1. marzo.

9. — Sparviero o Rizzale: Rete circolare a lancio. Diametro massimo 4. Lunghezza della maglia mm. 15. Proibito dal 1 ottobre al 15 gennaio e dal 15 febbraio al 1 marzo

10. — Bilancia: Rete quadrata montata su bacchette di legno incrociate. Dimensione massima della rete metri 1.50 per lato. Misura minima della maglia mm. 15. Proibito dal 1 ottobre al 15 gennaio.

11. — Laccio di vimini per lucci: Consiste in un laccio di vimini attaccato ad una pertica. Divieto dal 1 ottobre al 15 gennaio.

12. — Fiocina: Proibita nei mesi da settembre a gennaio e da maggio a giugno. E' pure severamente proibito l'ausilio della fonte luminosa e la pesca notturna con tale attrezzo.

Nei corsi d'acqua inferiori ai 2 metri di larghezza al pelo d'acqua qualsiasi attrezzo è vietato all'infuori della canna o lenza. Negli altri corsi d'acqua la pesca con rete è limitata a mezzo della corrente e la pesca con più reti contemporaneamente può aver luogo sempre che fra una rete e la più vicina ci sia una distanza non inferiore ali 50 metri.

Pesca lacuale.

13. — Lenza, canna e lenza con mulinello: Permesso, salvo i divieti al N. 1.

14. — Fiocina: Permesso, salvo i divieti come al N. 2.

Reti a strascico.

15. — Tratta o rezzuela: Composta di una rete semplice munita lungo il suo lato superiore di sugheri e lungo il lato inferiore di piombi. Lunghezza massima metri 70. Altezza massima metri 4. Lato minimo della maglia mm. 30. Divieto dal 1 ottobre al 15 gennaio, dal 15 marzo al 15 aprile e dal 1 giugno al 30 giugno.

Reti da posta.

16. — Tramaglio: Lunghezza massima metri 30. Altezza massima metri 1,50. Lato minimo della maglia mm. 25. Divieto dal 1 ottobre al 15 gennaio e dal 15 marzo al 15 aprile.

17. — Nasse: Lunghezza metri 1 diametro della bocca metri 0,70 lato minimo della maglia mm. 20. Divieto dal 1 ottobre al 15 gennaio.

Nei laghi, stagni e bacini è consentito l'uso della rete (tratta e tramaglio) a condizione che la rete in funzione non superi un terzo della larghezza o lunghezza del bacino.

In via transitoria e soltanto per l'anno 1934 è tollerato nelle acque della provincia di Udine, l'uso degli attrezzi attualmente consentiti e non conformi alle disposizioni del presente Decreto.

Il presente Decreto ha vigore dal 1 gennaio 1934.

La Milizia Nazionale Forestale e tutti gli agenti della Forza Pubblica cureranno e vigileranno per la scrupolosa osservanza del presente Decreto».

Artigianato

Campionato nazionale di mestiere

Domenica mattina 25 alle ore 10, presso la R. Scuola Industriale Giovanni da Udine, avranno inizio i Campionati di Mestiere 1934 indetti dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

Interverranno 32 partecipanti così dipartiti:

Fabbri forgiatori d'Arte n. 24 — Pittori e decoratori murali, n. 5 — Riparatori di orologi, n. 3.

Residenti in Udine n. 8 ed in Provincia n. 24.

Fabbri forgiatori d'Arte: Bellina Giuseppe fu Pietro, Cividale del Friuli — Bertoli Oreste fu Giobba, Cividale del Friuli — Bertoni Leonida di Angelo, Cividale del Friuli — Birri Siro, Palmanova — Cassina Leo, Cividale del Friuli — De Cecco Pietro, Palmanova — Del Fabbro Luciano, Cividale del Friuli — Del Frate Umberto, Palmanova — Fornasir Bruno, Udine — Gentilini Gerardo, Moimacco — Lacovic Umberto, Palmanova — Mayero Enzo, Udine — Marining Gino di Aldo, Cividale del Friuli — Marmussini Antonio di Luigi, Palmanova — Marmussini Ferruccio, Palmanova — Milillo Domenico fu Francesco, Cividale del Friuli — Polla Aldo di Faustino, Tarcento — Polla Luigi di Giovanni, Tarcento — Rizzi Nello di Domenico, Cividale del Friuli — Tomat Mattia, Udine — Temporini Pietro, Cividale del Friuli — Topazio Francesco, Cividale del Friuli — Turello Attilio, Palmanova — Turello Duilio di Fabio, Palmanova.

Pittori e decoratori murali: Finotti Venusto di Giovanni, Palmanova — Foschiatti Gio. Batta, Udine — Nadalutti Angelo, Udine — Rumignani Italo, Udine — Vidoni Luigi fu Pietro, Tolmezzo.

Riparatori di orologi: Danesi Aldo, Udine — Mattiussi Pietro di Ermenegildo, Udine — Sabbadelli Mario di Lorenzo, Tolmezzo.

Alla Segreteria dell'Artigianato sono pervenuti i seguenti premi che il Comitato Provinciale dipartirà fra le tre gare che verranno effettuate:

S. E. il Prefetto di Udine: una coppa d'argento — Segretario Federale P. N. F.: due medaglie d'argento — Podestà di Udine: una medaglia di argento — Cassa di Risparmio: una medaglia d'argento — Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica: sei medaglie di argento — Regia Scuola Industriale Giovanni da Udine: due medaglie d'argento dorato, quattro d'argento, sei di bronzo.

Le gare proseguiranno nei giorni 26, 27, 28 febbraio e 1.o marzo dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Al termine dei lavori il Comitato designerà i tre «Campioni Provinciali» quali dovranno recarsi a Roma per il Campionato Nazionale.

I concorsi

Nell' Amministrazione dell' Interno

E' indetto un concorso per titoli per l'ammissione di 14 inservienti in prova nell'Amministrazione dell'Interno secondo le norme stabilite nelle disposizioni relative.

Dal concorso sono escluse le donne.

Durante il periodo di prova, non inferiore ai sei mesi, ai vincitori del concorso sarà corrisposto un assegno mensile lordo di L. 300 oltre la aggiunta di famiglia e relative quote complementari nella misura e con le norme stabilite dalla legge 27 giugno 1929 N. 1047 per il personale di ruolo, il tutto diminuito del 12 per cento a norma delle vigenti disposizioni.

Per poter essere ammessi al concorso, i candidati dovranno far pervenire alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono e non oltre il termine di giorni 60 dalla data di pubblicazione del decreto nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, i richiesti documenti. Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Un furto in Via del Bon

L'altra notte ignoti mariuoli, rotta una lastra di vetro riuscirono a penetrare nell'abitazione di Lola Casco fu Martino d'anni 26 sita in via del Bon.

Dalla cucina i ladri, passarono nel salotto da dove asportarono una giacca, un orologio d'argento, un cappello da uomo, alcune paia di scarpe, un soprabito ed altri indumenti per un valore complessivo di qualche centinaio di lire.

Il furto fu constatato al mattino seguente ed immediatamente della cosa, furono informati i carabinieri di via Gemona.

Il capolavoro della stagione

Strano Interludio

La Metro Goldyn Mayer ha presentato ieri al Cinema Eden ad un pubblico imponentissimo, il suo più grande gioiello, il dramma celebre di Eugenio O Neril: «Strano Interludio». Romanzo vibrante di giovinezza, fervido di vita, di amore, di bene; la vicenda appassionata di una esistenza di artisti di grande valore quale la bellissima ed affascinante Norma Shearer, l'irresistibile amoroso Clark Gable, il simpaticissimo Alexander Kirkland e l'austero Ralph Morgan.

Il lavoro è apparso bellissimo come romanzo, e l'innovazione del pensiero parlato, questa grande novità destinata a rivoluzionare la tecnica cinematografica; se a primo momento ha lasciato lo spettatore un po' perplesso, lo ha poi conquistato completamente interessandolo oltre misura.

Vivo interessamento ha suscitato anche il grande problema sociale della maternità; poichè una donna giovane e bella, esuberante di vita, sposata ad un uomo segnato dal marchio di una tabe ereditaria, lotta disperatamente fra il desiderio di dare al marito un figlio sano, ed il terrore delle possibili conseguenze derivate dall'adulterio voluto per rendere con la paternità creduta, la gioia al suo amore.

«Strano Interludio» è un grande spettacolo, che potrà anche essere discusso per le diverse novità interposte, ma certamente avrà presa assoluta sullo spettatore come lo ha avuto ieri; il pubblico ne è rimasto attenagliato, ne è rimasto entusiasta, ne è uscito con soddisfazione, e con segni manifesti di completa approvazione ha decretato il più largo successo; successo che aumenterà con la popolarità che acquisterà durante i giorni di visioni.

Per l'importanza dello spettacolo e per la sua durata (2 ore) le rappresentazioni avranno inizio anche oggi sabato dalle ore 16 precise al Cinema Eden, ed il trionfo riportato in Italia da «Strano Interludio» avrà vasto eco anche nella nostra Udine.

Il divertente film Cines "Provincialina,, al Cecchini

Continuano con grande successo, viva allegria ed incontenibile ilarità le repliche del divertentissimo film italiano Cines «Provincialina» in cui eccellano i celebri artisti: Umberto Melnati, Rina Franchetti, Hilda Springher, Enrico Viarisio, Livio Pavanelli. Oggi le repliche hanno inizio alle ore 17 al Cinema Cecchini.

Bollettino demografico di UDINE

del 23 Febbraio 1934 - XII

Nati	6
Morti	6
Matrimoni	—

Pubblicazioni di matrimonio

Trangoni Ottavio commesso di negozio con Medeossi Ida casalinga.

Morti

Bolzicco Eugenio fu Giovanni di anni 64 usciere — Nadali Amilcare di Luigi di anni 25 autista — Ronco Gio. Batta fu Pietro di anni 49 fattorino — Fuso Missoni Giovanna fu Giovanni di anni 76 casalinga — Zilli Santa vedova Canciani fu Antonio di anni 84 casalinga — Lorio Laura vedova Bellezza fu Luigi di anni 88 possidente.

Occasione per risparmiare

La Ditta E. LOCATELLI rende noto che per dar posto ai nuovi arrivi della prossima stagione, mette in vendita per pochi giorni alla CALZOLERIA CONTARENA un blocco delle proprie calzature a prezzi accessibili a tutti.

Osservate le vetrine della CALZOLERIA CONTARENA, Palazzo degli Uffici, via Rialto.

Un pranzo alle otto con gli astri della "Metro,,

Un pranzo con dodici astri dello schermo ve lo figurate voi? Nulla di più semplice eppure nulla di più allettante quando si pensi che questi «divi» della settima arte appartengono alla più grande Casa editrice che vanti il mondo: la Metro Goldwyn Mayer.

Jean Harlow, la evanescente stella biondo-platino sola come d'incanto sul firmamento californiano, capeggia la eletta schiera alla quale appartengono i fratelli Lionel e John Barrymore, la grande Maria Dressler, il simpatico Wallace Beery, Edmund Lowe, Madge Evans, Leo Tracy, Karen Morley, Phillips Holmes, Billie Burke, Jean Hersholt ed altri ancora. Tutti convocati ad un pranzo che il regista Geroge Cukor ha fissato inappuntabilmente alle ore 8.

La mensa, più o meno lieta, ma che metterà in rilievo dodici tipi diversi toccando con la più profonda umanità il cuore dello spettatore più sensibile, è preparata non in una sala d'albergo ma nell'atrio di uno dei migliori ambienti cittadini: il Cinema Impero.

Benedetto da Udine, ben noto come artista e come albergatore, ha preparato la tavola imbandita nella sala di via Aquileja il cui direttore, signor Giuseppe Domenighini, con l'abilità che lo distingue, ha voluto personalmente curare i preparativi di quello che sarà, se non il pranzo, certo uno degli avvenimenti migliori d'attenzione in questi giorni. L'atrio adobbato dal giovane ed ingegnoso Gino Rovere è degno di ricevere i dodici astri della Metro che, interpretando, un film impeccabile quanto umano, hanno scelto Udine come la prima città delle Tre Venezie per una sosta del loro «Pranzo alle 8».

Cosa sia questo pranzo la cittadinanza Udine potrà convincersi presenziando «de visu» all'appuntamento che la Direzione del Cinema Impero ha fissato per questa sera. L'avvenimento è di quelli che non si possono giudicare.

Dare un giudizio di «Pranzo alle otto» — ha detto la «Evening Post» di Londra — *è lo stesso come pretendere di misurare a millimetri lo stretto di Gibilterra*». Ed in realtà si tratta di un lavoro di poderosa analisi psicologica che ha tutto ciò che il produttore può avere a disposizione e tutto ciò che lo spettatore cerca in uno spettacolo cinematografico.

Con un ferro rovente

Ieri a mezzogiorno fu medicato all'ospedale l'operaio Egidio Degani di Giacomo d'anni 31 dimorante in via Tricesimo 120, occupato presso le Ferriere di Udine, per una ferita lacero contusa alla gamba destra, riportata in seguito ad un accidentale colpo ricevuto con una sbarra di ferro rovente.

Salvo complicazioni, il dott. Pittoni lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Spettacoli e ritrovi

PUCCINI

Allo schermo: LA DANZA DELLE LUCI, Film di gran classe con Joan Blondell. — *Nel Varietà:* FRIZT FAVORITZ. Le sette meravigliose viennesi nel loro originale programma. — Ore 17.

IMPERO

PRANZO ALLE OTTO. — Eccezionale film Metro parlato in italiano con la più grandiosa adunata di astri. Record cinematografico senza precedenti. Ore 16.

CECCHINI

PROVINCIALINA — Divertente vicenda comica-sentimentale con Umberto Melnati, Rina Franchetti, Hilda Springher. Valide le riduzioni — Ore 17.

EDEN

STRANO INTERLUDIO — Romanzo passionale interpretato da Norma Shearer e Clark Gable. Capolavoro Metro, dramma d'amore. Valide le riduzioni. Ore 16.

Direzione Redazione Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10 — Ufficio Pubblicità Via Prefettura, N. 3

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15 — Redazione e Amministrazione 8-60 — Pubblicità 9-59

Lo scambio delle consegne ai Sindacati Fascisti dell' Industria

Dopo essersi recati ieri mattina a deporre, quale offerta di fede, una corona di lauro al Tempietto dei Caduti nella grande Guerra e nella Rivoluzione, nel pomeriggio, con rito fascista, i camerati Traverso e Utimperghe si sono scambiati le consegne alla presenza dei dirigenti sindacali di tutte le categorie.

In sintesi il cav. Giacomo Traverso ha parlato della sua organizzazione ed ha illustrato al successore il cammino non certo facile che ha dovuto percorrere dal giorno in cui, cinque anni or sono, ha preso in consegna la quadrata falange dei lavoratori friulani.

Il tono commosso della sua voce ha chiuso il breve discorso con il saluto a tutte le autorità e con l'invito ai presenti di continuare sulla via intrapresa, sotto la guida del camerata Utimperghe, per le maggiori fortune del Lavoro e della Patria.

Lo hanno seguito alcuni camerati rappresentanti le varie categorie i quali hanno voluto esternare, con brevi parole ma piene di significazione al camerata Traverso, tutto il loro compiacimento e quello di tutti i lavoratori per l'opera da lui svolta promettendo di essere sempre dei fedeli assertori del sindacalismo fascista.

Ha chiusa la breve cerimonia il camerata Utimperghe portando a S. E. il Prefetto, combattente e squadrista, il saluto dei lavoratori della Capitale della guerra e del Friuli, i quali saranno lieti ed orgogliosi di servirlo nella più perfetta disciplina; al Segretario Federale che troverà nell'organizzazione sindacale una compatta falange di militi della Rivoluzione ed infine al camerata Traverso al quale ha espresso il più vivo compiacimento a nome del comm. Cianetti per la sua appassionata opera svolta a favore della classe lavoratrice.

Egli ha invitato quindi i presenti a stringersi sempre più compatti attorno ai gagliardetti del Littorio, chiedendo la più fattiva partecipazione a tutti i problemi del lavoro per il sempre maggior potenziamento dei nuovi organismi corporativi.

La riunione si è quindi sciolta con il saluto alla voce al Duce.

Il saluto del Commissario alle Autorità ed ai collaboratori

Il nuovo dirigente, che assume la direzione dei Sindacati della Industria quale Commissario, è un vecchio squadrista, partecipe alla Marcia su Roma. Egli fin dal principio si è dedicato con fervida volontà e competenza alle organizzazioni sindacali, ricoprendo anche la carica di Segretario della Federazione Nazionale Sindacati fascisti delle industrie artistiche e varie.

Già Commissario delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti di Vercelli e di Mantova, faceva parte del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Mantova, quale vice presidente della Sezione industriale.

Nell'assumere il suo nuovo ufficio a Udine, il camerata Utimperghe ha diramato a tutti i dirigenti sindacali il seguente saluto:

Per disposizione del Commissario della C. N. S. F. Industria comm. Tullio Cianetti, assumo la dirigenza di questa Unione Provinciale in sostituzione del camerata Giacomo Traverso destinato alla Unione Provinciale Sindacati Fascisti Industria di Vercelli.

Rivolgo anzitutto un saluto deferente a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale ed a tutte le autorità che cooperano quotidianamente per l'affermazione del sindacalismo fascista quale tipica espressione rivoluzionaria. Ai dirigenti sindacali e di categoria, organizzati e rappresentanti del forte Lavoro industriale di questa Provincia, ogni più fervido cordialità.

L'Unione provinciale, sicura dell'incessamento continuo di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale che dimostrano come il Regime ed il Fascismo seguano con la più grande cura lo svolgimento dell'azione delle associazioni sindacali al fine di ottenere la migliore applicazione delle Leggi fasciste che tutelano il lavoro e l'affermarsi della nuova economia corporativa, conta sicuramente sull'opera dei Dirigenti Sindacali.

Inoltre fa specialmente vivo assegnamento sui Dirigenti di categoria per svolgere i compiti e le mansioni assegnategli e particolarmente per costituire la coesione più perfetta fra l'organizzazione ed i lavoratori.

Fusione completa di spiriti e d'intenti per la mèta che il Capo ci indica, che significhi come i lavoratori partecipino nella maniera più viva alla vita ed all'azione che l'Unione Provinciale svolge al fine di tutelare, elevare e valorizzare la «categoria» e portano nella «Corporazione» la espressione più fervida delle sue possibilità spirituali e costruttive. Alto di fede e tenace volontà di collaborare al funzionamento del nuovo ordinamento corporativo che è base indispensabile degli sviluppi della Rivoluzione.

Il Commissario dell'Unione
I. UTIMPERGHE

Funebri Ronco

Dopo brevissima malattia, moriva il sig. Gio Batta Ronco, lavoratore tenace e Camicia nera della Legione D.I.C.A.T.

I funerali svoltisi nel pomeriggio di ieri furono una manifestazione di stima e d'affetto per lo estinto e per la la famiglia.

Un plotone di Militi apriva il corteo, seguivano le insegne religiose ed il sacerdote.

Fiancheggiavano il carro funebre, dal quale pendeva una corona dei famigliari, quattro Camicie nere; accompagnavano la salma le figlie ed i parenti tutti; nonchè una folla di persone di ogni ceto, tra cui il fiduciario del primo Gruppo stesso e molti camerati.

Dopo le esequie nella Chiesa di San Francesco il corteo proseguì per il Camposanto.

A Piazzale 26 Luglio il fiduciario del Gruppo Rionale compì il rito fascista, mentre i Militi presentavano le armi.

Ai desolati congiunti condoglianze.

Sindacati del commercio
Riunione del Direttorio

Il Direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio si è riunito il 22 corrente sotto la presidenza del Segretario dell'Unione. Presenti: Miolli, Bosio, Tamburlini, Ponti, Cozzi, Rossini, Frascotti, Iacuzzi, Brunelleschi; assenti giustificati: dott. Allatere, Meriuzzi.

Il Segretario dell'Unione espone la relazione sui risultati generali e particolari dell'attività dell'anno 1933 desunti dalle statistiche. Segnala la situazione buona generale.

Risolte 431 vertenze per lire 342.770; in percentuale minima davanti al giudice del Lavoro. Elenca i Patti Salariali e vari con clusi avvertendo che la quasi totalità delle categorie sono tutelate da Patti regionali.

Parla quindi del buon funzionamento dell'Ufficio Collocamento e dello sviluppo perfetto della Cassa Malattia. Elenca le assistenze curate per i disoccupati (turni, controlli, denaro per lire 15000 circa). Rileva che il tesseramento ha raggiunto un totale soddisfacente. N. 3637. Parla dello sviluppo dell'azione in ogni angolo della provincia e dell'appoggio avuto dalle autorità e della collaborazione con i datori di lavoro. Rende conto al direttorio del cambiamento avvenuto nella Presidenza Confederale e riporta, assieme al saluto del Commissario Confederale, dott. Del Giudice, le istruzioni dallo stesso conferite ai dirigenti Provinciali in rapporto alla preparazione delle categorie per i nuovi compiti corporativi. Comunica al Direttorio il saluto del Segretario federale uscente e del nuovo segretario ai quali presentano i sentimenti di devozione al Partito dei lavoratori del commercio.

Alla discussione prendono parte tutti i presenti manifestando la loro soddisfazione per la relazione ed i risultati conseguiti.

Il Direttorio provvede alla conferma delle nomine dei fiduciari di Gruppo: Pordenone, Cividale e Tolmezzo eletti nelle assemblee dell'ottobre 1933 XI.

Tamburlini dà relazione sull'andamento del Collocamento.

Domanda maggiore collaborazione sull'esempio del Segretario lavoranti panettieri ed affini, anche dagli altri dirigenti di categoria.

Viene ampiamente discussa la questione dell'attività delle categorie per la preparazione degli elementi che richiederà la Corporazione ed il Segretario della Unione sollecita interessamento più vivo di quello fin qui dimostrato.

Proficua seduta del Consiglio del Moto Club

La sera di sabato 17 c. m. si è riunito al completo il Consiglio del Moto Club di Udine. Aperta la seduta il presidente fece una ampia relazione sportiva, finanziaria e morale sull'attività svolta nell'anno XI dal Moto Club mettendo in risalto come il sodalizio Udinese, con ritmo accelerato, abbia guadagnato nel campo nazionale le prime posizioni nella attività sportiva ed organizzativa.

La stagione fu aperta con la IV edizione della marcia di regolarità «G. Mentastis» alla quale parteciparono i migliori corridori rappresentanti i Moto Club di Padova, Trieste, Gorizia, Monfalcone e di tutte le sezioni della Provincia. A tutte le manifestazioni regionali il M.C.U. mandò i suoi rappresentanti i quali guadagnarono i migliori premi. Così i motociclisti a Gorizia, nella marcia delle 12 ore, a Susà in quella gara di regolarità, nuovamente a Gorizia, nella gara Radio Motociclistica e nelle gare di velocità di Trieste, Pola, Castelfranco Veneto, Verona, Vicenza, Montagna na e Portogruaro i soci del M.C. Udine si distinsero e ottennero anche brillanti affermazioni per merito specialmente del volonteroso Dall'Ava.

Nel giugno venne organizzata una gara internazionale di velocità su pista ed il Dirt.-Trak. Tale manifestazione, la prima del genere in Italia, ebbe il consenso della folla e conseguì uno splendido successo per il motociclismo friulano che vide sul Campo Moretti gli assi internazionali e gli specialisti del motociclismo su pista.

Una numerosa rappresentanza di soci del Motociclismo marciando per le strade consolari si portò a Roma al Raduno dei Centauri ed ebbe l'onore di sfilare orgogliosamente davanti al Duce.

Nel mese di agosto venne organizzata una gita a Klagenfurt (Austria) alla quale presero parte 300 motociclisti i quali sfilarono in ordine perfetto nella città suscitando ammirazione nelle autorità e nella popolazione.

A chiusura della stagione venne inaugurato il gagliardetto sociale offerto dalle donne Fasciste Udinesi.

Il programma sportivo per l'anno XII

Finita l'accurata relazione su proposta del Presidente il Consiglio approvò il programma sportivo per l'anno XII.

La stagione motociclistica sarà aperta il 18 marzo con una gita sociale a Trieste ed Abbazia, gita attraentissima per la varietà del paesaggio e per la bellezza delle strade asfaltate.

Il giorno di Pasqua (1 aprile) verrà organizzata una grande coppa internazionale su pista a cui parteciperanno noti assi della moto italiani ed Esteri. Pure in tale giorno verrà programmata una gara di Dirt-Trak (corsa su pista coperta di cenere).

Il 6 maggio verrà effettuata la V edizione della Gara di Regolarità «G. Mentastis» che quest'anno assumerà un'aspetto nuovo per novità di itinerario e di corsa.

Il 10 giugno, Gara di Regolarità Radio Motociclistica per Giovani Fascisti.

Dal 29 giugno al 2 luglio, gita all'Estero. Verrà comunicato a suo tempo l'itinerario e la località. Grandi agevolazioni saranno per tale occasione accordate ai soci.

In base all'accordo con il Motoclub di Trieste verrà corsa, in data da destinarsi, e molto probabilmente nel mese di settembre la Gara di Campionato di velocità su circuito chiuso per la seconda categoria delle Tre Venezie a Udine.

Pure in settembre, verrà organizzata una corsa su pista.

Ordinamento

Per lo svolgimento di questo vasto ed intenso programma il Consiglio del M. C. di Udine, ha deciso di dividersi in varie Commissioni e cioè:

Commissione generale e finanziaria: De Zorzi rag. cav. Giorgio Presidente — Camavitto Daniele, V. Presidente — Mercuri Arnaldo — Dott. Placereani — C. M. Soligo.

Propaganda e soci: Benacelli G., Bici Alfredo, Mattioli Giuseppe, Duretto Francesco.

Commissione Sportiva: Caligaris Mario, Zuliani A., Mercuri Arnaldo.

Commissione medica: dott. G. Accordini, dott. E. Cominotti.

Amministrazione: Benacelli G., Segretario; Rho rag. Giulio revisore dei conti.

Moto-Scuola

In base alle disposizioni della Federazione Fascista il Presidente e direttore della Moto-Scuola Federale, ha stabilito per il Mandamento di Udine di delegare quali istruttori della Moto-Scuola per la parte pratica, i signori Mercuri, Mattioli e Raiser. Per la teorica, i signori Dall'Ava e Caligaris. La Moto-Scuola avrà inizio il 1 marzo p. v.

Affigliazione di soci

Il Consiglio fa appello a tutti i soci affinchè abbiano sollecitamente a provvedere al tesseramento per l'anno XI, avvertendo che la quota mensile, quest'anno è stata ridotta a lire 3. Si comunica che per nessun motivo coloro che non saranno in regola con la tessera, parteciperanno alle manifestazioni che verranno indette.

Tutti innocenti

Abbiamo dato notizia a suo tempo dei furti di polli avvenuti in danno di Giovanni Cuttini fu Marco d'anni 35. Libero Foi di Egidio d'anni 39 e Pietro Olivo fu Giosuè d'anni 44 dimorante in via Milano (Rizzi).

Aggiungevano pure che, in seguito alle indagini esperite dai carabinieri di via Gemona furono denunciati quali sospetti autori dei furti suddetti, i giovani Amilcare Muccin fu Enrico d'anni 21, Settimio Bonassi di Antilo d'anni 20 e Ferruccio Assone di Isidoro, d'anni 19 tutti dei Rizzi; e quali sospetti ricettatori dei polli rubati, tali: Rosa Lissi fu Giovanni, Adele Feruglio di Ferruccio, Arnaldo Malinverni fu Francesco, Antonio Rossi fu Giuseppe, Gemma Bogaro fu Domenico, Luigi Comin di Giuseppe e Attilio Grossi di Giuseppe, tutti dimoranti in via della Valle.

Ora, tanto i presunti ladri quanto i presunti ricettatori, ci pregano di render noto che da parte dell'autorità giudiziaria, nessun procedimento ha avuto, nè potrà aver corso nei loro riguardi, perchè risultati tutti innocenti.

Infortunio ginnastico

La studentessa Angelina Fracasso di Gio Batta d'anni 13, dimorante in via Napoli 17, cadendo accidentalmente durante la lezione di ginnastica, riportò una contusione alla regione sopraciliare sinistra.

Fu visitata all'ospedale dal dr. Pittoni e giudicata guaribile in una settimana.

24 FEBBRAIO

CALENDARIO

Sabato (55-311).

S. Mattia, apostolo. Era di Betlemme nella Palestina, fu discepolo di G. C. e poi ebbe la ventura di essere scelto come apostolo in sostituzione del traditore Giuda.

Altri Santi del giorno: SS. Montano e Compagni, martiri; S. Pretestato, vescovo; S. Sergio, martire.

Domani: S. Cesario, medico; S. Felice III, papa; S. Avertano e B. Romeo; S. Geriano.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 12 m. tramonta alle ore 18 e 2 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

FIERE E MERCATI

Oggi: Cividale; Gradisca d'Isonzo; Pordenone.

IN CUCINA

Carciofi in Cappa Magna:

Scegli una dozzina di carciofi teneri, freschi, della migliore qualità. Ripuliscili dalle spine e dalle squame più grosse, con un cucchiaio togli le foglietto di mezzo, sicchè vi resti un vuoto da riempire: lascia un po' di gambo che serva loro di base per star ritti e mettili in casseruola con burro, prezzemolo, cipolla e sale, lasciandoli cuocere per sei od otto minuti.

Ora ci vuole un'altra casseruola. E' in questa, metterai a rosolare burro, sale, una piccola cipolla e prezzemolo ben tritati; vi aggiungerai anche un po' di vitello, animella, pur tritate e farai cuocere per dieci minuti; indi tutti gli avanzi che avrai tolti dai carciofi, alcuni schienali tagliati a pezzettini e 50 grammi di piselli, che avrai fatto prima soffriggere. Lascia nuovamente cuocere per altri dieci minuti.

Con questo ragù, lasciato in un piatto, affinchè si freddi, riempirai, il vuoto dei carciofi.

CONSIGLI E RICETTE

Lavatura igienica della testa:

In un litro di acqua calda, fate sciogliere 50 grammi di sapone nero, 20 grammi di borace, 10 di ammoniaca e 5 di acqua di lavanda.

Questa dose basta per tre o 4 lavature, adoperandone un mezzo bicchiere per volta. Si sfrega energicamente il cuoio capelluto separando bene i capelli, poi si frizziona con forza e si risciacqua prima con acqua calda, poi con acqua tiepida. Poscia, si rasciuga.

L'erba nei viali e nelle corti:

Se vorrete sbarazzare i viali dei giardini, i cortili ecc., delle erbe e piante parassite, fate nella seguente maniera:

Preparate 30 litri di acqua di liscivia, un chilogrammo di zolfo e tre chilogrammi di calce. Fate bollire in un caldaia di ferro spuovendo continuamente. Diluite questa miscela con altrettanta acqua. Irrigate i luoghi che volete pulire.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Monoverbo descritto:
C, ALI; F, FATO — CALIFFATO

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — L'anticiclone che va lentamente riducendosi e attenuandosi copre ancora la media Europa e la regione mediterranea e presenta dei nuclei di massimo sulle Alpi orientali, sulla regione balcanica e sull'Egeo. L'Europa settentrionale è in regime depressionario con cicloni sulla Finlandia e altro sull'Irlanda.

Probabilità. — Cielo prevalentemente nuvoloso sull'alta e media Italia e specialmente sull'alto Tirreno dove potranno aversi deboli precipitazioni. Annuvolamenti frequenti sulle isole. Cielo vario altrove, nebbie in Val Padana e al mattino lungo i Litorali degli alti e medi bacini. Venti deboli generalmente occidentali in Val Padana, deboli o moderati settentrionali sull'alto Adriatico e sulla Liguria e sul medio e basso Adriatico. Sul rimanente correnti moderate a ponente meridionale. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso o mosso.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — Ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro.

Bolzano — Ore 20: Concerto di musica operettistica, canzoni e danze.

Palermo — Ore 21,30: Concerto Amici della Musica.

PROGRAMMI ESTERI:

Monaco di Baviera — Ore 20.5: Concerto dell'Orchestra sinfonica del Reich; Direzione del maestro F. Adam (trasmissione dal l'Odeon).

Sottens — Ore 20.40: Serata brillante degli «Amici di Radio Ginevra». Musica e recitazioni (trasmissione dal «Kursaal» di Ginevra).

Parigi Torre Eiffel — Ore 20.30: Peg del mio cuore, commedia in tre atti di H. Mannere.

Bruxeles I — Ore 21: Angelica, farsa musicale in un atto di J. Ibert. Esecuzione integrale.

RISTORATORI

TRATTORIA COMUNALE. — Mattina: Tagliatelle al burro o al sugo - Minestra in brodo. - Carne alla toscana - Uova in funghetto - Contorni.

Sera: Riso e verdura - Pasta al burro e pomodoro - Bracciolo di vitello ai ferri - Uova - Contorni.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
"Il delitto della 64.ª strada,,

«Gli spettatori sono vivamente pregati di non divulgare la soluzione del mistero per non togliere ai futuri spettatori il piacere della sorpresa».

Non divulgheremo nulla, non siamo dei guastamestieri, ma francamente anche se volessimo esserlo, una volta tanto, la volta non sarebbe proprio questa.

Prima perchè questa notte pare non ci sia spazio, in questo foglio e poi perchè... non ne vale la pena.

Pubblico, chè i posti parevano regalati.

Ed è spiegabile la straordinaria affluenza del pubblico ma... non per lo spettacolo giallo (ormai il giallo incomincia ad essere troppo sfruttato ed è inutile che Mondadori si incaponisca a stampare volumi che servono solo ad essere dimenticati in treno) ma per dare un addio a Tina Paternò.

Ma è rimasto deluso in pieno. E' stato! La ha vista in programma tra gli attori e lei ha avuto la spudoratezza di mettere un momento solo il nasino in scena in una parte di assassinata mancata che proprio non le si addiceva per nulla.

No, Tina, ritorna a fare la bizzosa gatina, la sorridente e graziosa pupattolella birichina, la monellina infedele, la «demi-vierge» adorabile, la divettina desiderabile ma non presentarti sotto le spoglie di una vittima aguata a male, trofeiamo che l'ammazzata fossi stata proprio tu. Così almeno...

E con lei tutti gli altri, ottimi, intendiamoci, si ottimi sotto ogni rapporto ma non poteva andare il ruolo. Il Guazzetti, ad esempio, la urlo benone, ha pianto perfettamente, ha imprecato meglio ma... non è roba per lui, preferiamo vederlo in «mise» da tennis a fare il marito giovane e tradito. Gli altri idem.

Ah! dimenticavo il lavoro. — Zero, anzi, negativo. Vorrei dire all'autore, che sappiamo avvocato e italiano, che ha fatto bene a coprirsi dallo pseudonimo così le invettive gli giungono di «bricola». E gli vorrei anche dire che il reparto «giallo» lo lasci ai diversi Wallace americani ed inglesi perchè noi italiani sappiamo amare così bene e sentire la bellezza di un tramonto in modo così toccante che ne traiamo argomento per infiniti altri motivi di colore più simpatico.

Pi-va

Audace tentativo ladresco negli uffici del Forno municipale

Un audace colpo ladresco fu tentato la notte scorsa negli uffici del Forno Municipale in via Bonaldo Stringher.

Due individui, finora sconosciuti, ma evidentemente assai pratici del luogo, penetrarono mediante scasso della serratura della porta, negli uffici d'amministrazione del Forno Municipale. Dopo aver rovistato in tutti i cassetti ed armadi ivi esistenti, si accinsero a scassinare una delle due casseforti situate in una stanza attigua.

La loro delittuosa opera però fu disturbata verso le ore 23, dalla improvvisa venuta dell'amministratore signor Lino Pilotti, il quale si recava in ufficio per sbrigare alcune faccende.

Il signor Pilotti, impressionato della poca piacevole sorpresa, diede l'allarme; nel frattempo gli audaci mariuoli riuscirono a dileguarsi.

Sul posto si recò subito il capo della squadra mobile della locale R. Questura dott. Scillone con alcuni agenti per le opportune indagini.

Tribunale di Udine
(Udienza del 23 febbraio 1934)

Mortale investimento automobilistico.

La sera del 25 settembre u. s. verso le ore 20, certo Gastone Capello di Antonio d'anni 23 da Milano, investiva con una automobile «Lancia» da lui stesso guidata, nei pressi di Basagliapenta, certo Santo Linz che camminava lungo lo stradale nazionale.

Le lesioni riportate conseguentemente da quest'ultimo, furono mortali, perciò il Capello fu denunciato quale responsabile di omicidio colposo nonchè quale contravventore al regolamento stradale.

Comparso in giudizio, fu ritenuto colpevole del primo reato e condannato a 6 mesi di reclusione; fu assolto da tutte le contravvenzioni alla legge stradale perchè i fatti non sussistono e perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Rotella.

Le malefatte d'un portalettere

Angelo Fabris di Gio. Batta di anni 43 da Castions di Strada, portalettere a Villa Vicentina, è imputato di essersi appropriato nei primi mesi dell'anno decorso, abusando della sua qualità di portalettere, di valori contenuti nella corrispondenza a lui affidata per il recapito, nonchè di distruzione di parte di detta corrispondenza, chiusa, a lui non diretta.

Fu ritenuto colpevole e condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione, nonchè a 1066 lire di multa ed all'interdizione temporanea dei pubblici uffici.

Difesa: avv. Rotella.

Furto di tabacchi e di altri generi

La notte dal 25 al 26 maggio u. s. il negozio di Gio. Batta Marcolina da Frisanco fu svaligiato di parecchi pacchi e pacchetti di sigari, sigarette, cerini; nonchè di caramelle, bottiglie di liquori ed altri generi.

Autori del furto furono ritenuti certi: Dianino Zanier di Martino d'anni 32 da Tolmezzo e Ferruccio Furlanetto di Giovanni d'anni 25 da Fanna.

Comparsi in giudizio furono ritenuti colpevoli entrambi di furto aggravato e condannati ciascuno ad anni 3 di reclusione e lire 3000 di multa nonchè alla libertà vigilata.

Difesa: avv. Della Porta.

Condannato per calunnia

Certo Aldo Zabai di Umberto, d'anni 20, abitante in via della Madonnetta, nel luglio scorso inviava alla R. Questura una lettera anonima in cui accusava specificatamente un carrettiere di aver rubato anni fa dei preziosi, in danno di un commissario di P. S. durante un trasloco da lui effettuato. La lettera anonima accusava poscia di ricettazione un cognato del presunto ladro.

I funzionari della Questura provarono a indagare. I due indiziati caddero dalle nuvole e, infine, la moglie del supposto derubato, interrogata, dichiarò di non aver subito alcun furto durante il trasloco di cui si parlava nella lettera.

Le indagini allora vennero dirette a individuare il calunniatore, che apparve appunto nella persona del predetto Zabai. Costui finì per confessare il reato, scusandosi col dire d'essersi voluto vendicare di uno dei due indiziati che lo aveva tempo addietro licenziato.

Ora ha confessato anche davanti ai giudici ed è stato condannato a due anni di reclusione.

Difesa: avv. Imperatori.

MEZZO SECOLO
24 FEBBRAIO 1884

Al Teatro Sociale di Udine si annuncia una brillante stagione di Quaresima. Si produrrà prima la compagnia drammatica condotta e diretta dal cav. Giuseppe Pietriboni. Tra le nuove produzioni in cartellone notiamo: «Il tiranno di S. Giusto», di L. Pilotto; «La contessa Maria» di G. Rovetta; «So tutto» di G. Salvestri; «Donna o Angelo» di T. Sormani-Rasi; più alcuni lavori stranieri.

Sul mercato di Udine: grano a lire 12; segala 12,50; castagne nostrane da 18 a 19; legna tagliata da lire 2 a 2,20; carbone da 4,60 a 6,20; capponi a peso vivo al chilo da lire 1,20 a 1,30; galline a peso vivo al chilo 1 a 1,10.

La Commissione esecutiva per il monumento da erigersi a Pordenone al generale Garibaldi, ha deliberato di affidarne la esecuzione allo scultore Emilio Marsili che accettò l'incarico.

A Feletto Umberto la banda ormai completamente organizzata, ha dato il suo primo concerto di assieme.

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli